



**BILANCIO
DI ESERCIZIO
2021**



BILANCIO E RELAZIONI



CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Fabiani Paolo	Presidente
Grego Andrea	Vice Presidente
Viola Giulio	Vice Presidente
Cavioni Giuseppe	Consigliere
Cotellessa Pietro	Consigliere
De Angeli Roberto	Consigliere
De Santis Giuliano	Consigliere
Dompè Dario	Consigliere
Draghi Gianluigi	Consigliere
Olivetti Emilio	Consigliere
Serra Pietro	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Bonifazi Mirco	Presidente Collegio Sindacale
Allegretti Gianni	Sindaco effettivo
Berardi Gabriele	Sindaco effettivo
Cigna Lorenzo	Sindaco Supplente
Salvucci Sirio	Sindaco Supplente

ORGANI SOCIALI IN CARICA PER IL TRIENNIO 2021/2023
(FINO AD APPROVAZIONE BILANCIO 31/12/2023)

A high-speed photograph of a milk splash, showing a thick, white liquid being poured or splashed, creating a dynamic, flowing shape. The splash is the central focus of the page, with a blue text box overlaid on the upper portion.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

COOPERLAT SOC. COOP. AGRICOLA

Sede in via Piandelmedico n. 74 - 60035 JESI (AN)
Registro Imprese di Ancona n.00807560420 – Rea n. 91950
Albo Società Cooperative n. A103857
Capitale sociale Euro 9.609.250 di cui Euro 9.149.166 versati
Codice Fiscale e Partita IVA 00807560420

Relazione sulla gestione

Signori Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione porgo il benvenuto ai Delegati delle Cooperative agricole Socie all'Assemblea Annuale Ordinaria di Cooperlat soc. coop. agricola, per deliberare sull'approvazione del Bilancio al 31.12.2021 e sugli altri punti posti all'ordine del giorno.

Come di consueto la relazione che accompagna il bilancio apre fornendo uno spaccato sullo scenario generale e fornisce poi tutte le informazioni utili per una valutazione più ampia possibile dei risultati della gestione aziendale.

Ci preme evidenziare come anche nel corso dell'esercizio 2021 la società, nonostante le difficoltà che ha dovuto affrontare nella gestione delle problematiche economico-gestionali conseguenti alla pandemia da Covid-19 ed il relativo contenimento del suo diffondersi all'interno delle strutture aziendali e da un imprevedibile ed importante aumento dei costi delle principali materie prime e dei costi energetici, ha mantenuto il proprio impegno sociale ed economico nei confronti dei propri collaboratori. Impegno rispettato sia garantendo i redditi degli stessi, fortemente penalizzati dai periodi di "lockdown", sia nei confronti degli allevatori e del comparto zootecnico nazionale e regionale, in particolare in quelle zone dove il sisma ha sconvolto aree interne e montane del centro sud della Regione Marche. Infatti nonostante siano passati diversi anni dall'evento tellurico le zone colpite stentano tuttora a risollevarsi.

Analisi della situazione della società e del suo posizionamento.

Lo scenario generale

Nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese; secondo le stime diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6% nel 2021 e prevedendo un rallentamento del 4,5% nel 2022.

La pandemia globale non è ancora finita seppur le vaccinazioni abbiano contribuito a riportare una certa normalità nel quotidiano; la differenza sostanziale rispetto al 2020 è rappresentata dalla disponibilità dei vaccini che ha arginato in modo significativo il numero dei decessi e le difficoltà del sistema sanitario, consentendo le riaperture ed il rilancio dell'economia mondiale.

Nonostante il ritorno alla normalità in alcune aree sia stato frenato dalla rapida diffusione delle varianti del COVID-19 (delta ed omicron), nel 2021 la ripresa economica aveva iniziato a dare segni incoraggianti tanto che si intravedeva un progressivo miglioramento anche nel 2022, con una crescita attesa del PIL mondiale superiore alla crescita potenziale.

La ripresa globale manifestatasi nel primo semestre è stata contrastata oltre che dalla variante Omicron del Covid, anche dalla ripartenza delle tensioni inflazionistiche, dai rallentamenti a causa delle frizioni geopolitiche e dalla strozzatura nella catena degli approvvigionamenti che ha fatto schizzare in alto il costo di tutte le materie prime, dall'acciaio al legname, dalle derrate alimentari ai costi energetici; infatti nel corso del 2021 il costo di questi ultimi è aumentato in modo non prevedibile: il costo del petrolio è salito del 40%, quello del carbone è raddoppiato e quello del gas si è addirittura sestuplicato.

Quando nel 2020 il COVID-19 si è trasformato in una pandemia globale, i successivi lockdown hanno causato la più profonda recessione mai registrata; questo shock senza precedenti ha prodotto straordinarie misure di sostegno

fiscale e monetario, che hanno favorito una netta ripresa che si è protratta fino al 2021, trainata dal forte impulso degli incentivi e dall'accumulo della domanda.

Nella corsa per la supremazia globale le due superpotenze, Stati Uniti e Cina, hanno seguito una traiettoria molto differente per quanto concerne l'emergenza sanitaria, l'impatto economico e la conseguente risposta alla crisi.

Il prodotto interno lordo cinese è aumentato dell'8,1% nel 2021 rispetto all'anno precedente, accelerando dal tasso di crescita del 2,2% del 2020, in cui la crescita era stata nettamente influenzata dalla prima epidemia di coronavirus. Sebbene il risultato fosse in linea con le previsioni degli economisti, la performance è stata fortemente distorta tra il primo e secondo semestre; lo slancio si è notevolmente rallentato negli ultimi tre mesi dell'anno. Il PIL cinese è cresciuto del 4% nel quarto trimestre rispetto all'anno precedente, meglio delle previsioni di crescita del 3,8% ma inferiore all'espansione del 4,9% registrata nel terzo trimestre. In termini trimestrali, l'economia cinese è cresciuta dell'1,6% negli ultimi tre mesi dell'anno, accelerando dalla crescita dello 0,7% del trimestre luglio-settembre.

L'economia statunitense, nel 2021, è cresciuta ad un ritmo mai registrato riprendendosi dalla breve, ma devastante recessione del coronavirus. Il Prodotto Interno Lordo negli Usa - cioè la sua produzione totale di beni e servizi - lo scorso anno è aumentato del 5,7%, la percentuale più alta in un anno solare dal 1984, quando fu del 7,2%, anche in quel caso dopo una recessione; ha chiuso l'anno in crescendo, con un ritmo annuo, inaspettatamente vivace, del 6,9% nell'ultimo trimestre. La crescita dello scorso anno è stata trainata da un aumento del 7,9% della spesa per consumi e da un aumento del 9,5% degli investimenti privati. Negli ultimi tre mesi del 2021, la spesa dei consumatori è aumentata a un ritmo più contenuto del 3,3% annuo. Ma gli investimenti privati sono aumentati del 32%, sotto la spinta della ricostituzione delle scorte delle imprese per soddisfare la maggiore domanda.

Anche l'Europa, in base ad analisi effettuate dalla Commissione Europea, ha assistito ad una crescita al di sopra delle aspettative, con un incremento importante della spesa dei consumi privati ed una ripresa generalizzata su tutte le componenti della domanda. I principali indicatori economici hanno segnalato dunque una risalita sui livelli del periodo pre-pandemico, lungo un nuovo sentiero di espansione. Dopo due trimestri di forte ripresa, nell'area Euro, l'attività economica ha rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto dell'aumento dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che hanno ostacolato la produzione manifatturiera.

Rispetto all'ultimo trimestre ante pandemia, solo la Francia era l'unico dei quattro grandi paesi dell'area euro ad aver già colmato il differenziale rispetto al periodo pre-pandemia che risulta ancora negativo per l'Italia (-0,5%) e con intensità più ampie, per la Germania (-1,5%) e Spagna (-4,0%).

Dopo anni di bassa inflazione, la forte ripresa dell'attività economica è stata accompagnata pertanto da forti spinte inflazionistiche; negli ultimi mesi, l'incremento del costo dell'energia, che ha superato ampiamente i livelli pre-pandemia, ha alimentato nuove pressioni inflazionistiche e l'aumento dei prezzi di approvvigionamento delle materie prime è diventato più generalizzato, anche a causa delle interruzioni di approvvigionamento. Nel corso dell'anno, nell'area dell'euro, l'inflazione ha toccato a fine anno il 5,1%, il valore più elevato dall'avvio dell'unione monetaria; il rincaro dell'energia vi ha contribuito direttamente per oltre la metà.

L'economia in Italia nel 2021 ha visto una crescita del PIL superiore a quella dell'Area Euro pari al 6,5% che è stata doppia rispetto a quella della Germania e superiore a quella degli Stati Uniti. La spinta decisiva per la crescita è venuta dai due trimestri centrali dell'anno, mentre il quarto trimestre ha visto una dinamica in rallentamento rispetto al trimestre precedente in conseguenza anche alla ripartenza dell'inflazione che ha registrato nel mese di dicembre un valore (4,8%) più alto dal 1996. I beni energetici hanno trainato questa fiammata con una crescita mai registrata, ma tensioni inflazionistiche crescenti si sono manifestate anche in altri comparti merceologici quali beni alimentari e beni durevoli conseguentemente agli elevati costi di approvvigionamento delle materie prime da parte delle imprese manifatturiere.

L'import a prezzi correnti è aumentato nel 2021 del 24,7% e su di esso pesa nell'ultima parte dell'anno anche la crescita del prezzo dell'energia. Tuttavia, anche l'export registra una forte crescita sostenuta soprattutto dal commercio con i paesi dell'area UE; nel complesso del 2021 l'export risulta in forte espansione (+18,2%) e sale a livelli superiori a quelli del 2019. Tra i settori che hanno contribuito maggiormente all'aumento delle esportazioni si segnalano i prodotti petroliferi raffinati, sostanze e prodotti chimici, articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, prodotti alimentari, bevande e tabacco. Sono in calo le vendite di automobili.

La spinta maggiore della ripresa economica italiana è venuta dagli investimenti. La crescita degli investimenti nel post-Covid, non solo è stata molto più rapida rispetto alle precedenti recessioni, ma ha portato nel terzo trimestre 2021 a volumi superiori del 6,5% rispetto a quelli che si registravano nell'ultimo trimestre 2019.

Positivo, anche se su dinamiche più contenute, l'andamento dei consumi. Nella seconda metà dell'anno si è assistito ad un recupero della spesa delle famiglie, soprattutto di servizi; ciò è accaduto prevalentemente nel trimestre estivo che ha parzialmente compensato la diminuzione registrata nel primo semestre. Infatti a fronte di una riduzione della spesa delle famiglie fatta registrare nel primo trimestre, a partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto ed alloggio, favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Nell'ultimo trimestre del 2021, l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi ha inciso sulla contrazione del Pil.

La fase di ripresa dell'occupazione che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un recupero delle posizioni pre crisi; a fine anno 2021 il tasso di occupazione era tornato sui livelli pre-Covid e ridotto il tasso di disoccupazione sceso al 9% rispetto al 9,8% di fine 2020.

L'andamento dell'anno 2021 faceva intravedere per il 2022 un continuo recupero dei consumi di beni e servizi già iniziato nel secondo trimestre 2021; la lenta ma graduale normalizzazione delle abitudini di vita, di spostamento turistico e commerciale avrebbero consentito l'accesso ad una gamma sempre più ampia di servizi e di beni non durevoli mentre il consolidamento della fiducia dei consumatori avrebbe dovuto mantenere sostenuta la dinamica delle spese in beni durevoli.

Oltre alla carenza delle materie prime, attrezzature e manodopera che ha pesantemente inciso sulla produzione manifatturiera, lungo tutto il 2021, comportando elevati costi per l'approvvigionamento, forti preoccupazioni per le tensioni geopolitiche si sono iniziate ad intravedere all'inizio del 2022. Le linee di frizione più evidenti si delineavano tra gli Stati Uniti e la Cina per la supremazia su Taiwan, ostacolando la catena degli approvvigionamenti e inasprendo la guerra dei dazi e tra Nato e Russia lungo la frontiera Ucraina con avvisaglie di evidenti ricadute sul prezzo del gas.

L'escalation degli ultimi giorni al confine ucraino, culminata con l'invasione da parte della Russia del 24 febbraio scorso, ha rivoluzionato tutte le previsioni economiche del 2022.

Il Settore Agroalimentare

Nel 2021 il valore del comparto ha registrato un balzo del +4%, e si prevede continuerà a crescere nel 2022 (+3%), confermandosi settore trainante dell'economia. Permangono, tuttavia, delle criticità, che tengono sotto pressione alcuni sotto-settori chiave: si tratta principalmente del calo della domanda nella ristorazione, dei prezzi elevati delle materie prime e dei rincari dell'energia. In particolare, l'aumento dei prezzi delle materie prime (cereali, latte, olio e zucchero) sta mettendo in difficoltà le aziende della trasformazione nei principali settori della carne, latticini, pasticceria e pasta; così come il caro energia sta colpendo i segmenti dei molini, dei pastifici e delle aziende conserviere.

L'agroalimentare italiano, che solo qualche settimana fa segnalava il superamento dello storico traguardo dei 50 miliardi di euro di export, deve ora non solo registrare l'incremento dei costi di produzione che hanno comportato rincari record dei prezzi delle commodities agricole, in primis dei cereali al pari di quanto è accaduto a tutte le materie prime, ma affrontare il grave conflitto in atto tra Russia ed Ucraina; conflitto che si è inserito in un contesto di tensioni sui mercati dei cereali come non si vedeva dalla precedente crisi dei prezzi del 2007-2008, tensioni scatenate da un insieme di fattori di tipo congiunturale, geopolitico e, non ultimo, speculativo, che rendono l'Italia particolarmente vulnerabile in ragione dell'alto grado di dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti di grano e mais.

L'altro aspetto del problema è rappresentato dalle esportazioni che vedono l'Italia tra i principali fornitori di Mosca di prodotti agroalimentari, addirittura al primo posto per i vini e spumanti, prodotti fino a questo momento risparmiati dalle restrizioni commerciali varate da Mosca nel 2014.

Ulteriore elemento di criticità deriva dal potere contrattuale della grande distribuzione che facendo blocco per preservare la capacità di acquisto delle famiglie italiane, impedisce ai piccoli produttori e trasformatori di trasferire sulle merci l'aumento dei prezzi, riducendo così i loro margini di profitto.

L'industria alimentare italiana rappresenta la quinta potenza mondiale dell'export del food & beverage dopo Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi e Francia; deteniamo importanti primati rappresentati il "Made in Italy: le conserve di pomodoro esportate nel mondo rappresentano il 43%, la pasta il 30%, l'olio di oliva il 21%, i vini e spumanti rappresentano il 20%, il 14% dei salumi ed l'11% dei formaggi. Il nostro "Made in Italy" si trova ad affrontare una forte pressione competitiva da due fronti: dal basso, dall'offerta di attori di grandissime dimensioni con forte vantaggio di produttività e costi, in grado di collocare sul mercato prodotti di standard comunque accettabili, ma con prezzi inferiori. In secondo luogo, sulla stessa fascia di mercato, da altre grandi imprese internazionali che attuano una strategia di differenziazione, sfruttando elevate capacità di comunicazione e distribuzione e riuscendo comunque a contenere i costi.

La competitività del comparto alimentare italiano è centrata su un fattore molto preciso: la superiore qualità della sua offerta. Una qualità definita "organica" perché risultante dalle caratteristiche dell'insieme di cinque componenti tra loro indipendenti: il prodotto, l'impresa, il territorio e due fattori di natura generale che sono, il consumatore ed il Paese Italia.

L'Italia può contare sull'indiscussa posizione di vertice in Europa per la qualità alimentare con 305 specialità DOP / IGP / STG, compresi grandi formaggi, salumi e prosciutti, riconosciute a livello comunitario e 415 vini DOC /DOGC e 5.155 prodotti tradizionali regionali censiti lungo la penisola; la cosiddetta "DopEconomy".

Ruolo primario all'interno del settore agroalimentare è certamente quello del lattiero-caseario che sulla scia del positivo andamento dell'anno precedente, ha visto il 2021 aprirsi all'insegna dell'ottimismo con una buona disponibilità di materia prima latte ed una domanda mondiale molto vivace di prodotti finiti; nel secondo semestre lo scenario è improvvisamente mutato, subendo un aumento dei costi di produzione per la parte agricola ed allevatoria senza precedenti a cui si somma l'impennata dei costi per la trasformazione industriale e per la logistica.

La spesa per i prodotti lattiero-caseari nel 2021 evidenzia una netta flessione che su un giro d'affari di circa 11 miliardi di euro, perde il 4,1% rispetto all'anno precedente; una brusca diminuzione sia dei volumi che della spesa investe tutti i prodotti del comparto, ma è ancora una volta il latte ad evidenziare le maggiori difficoltà. Infatti mentre per gli altri prodotti la tendenza negativa è solo un riassetto dopo gli anomali incrementi del 2020, per il latte fresco si tratta dell'ennesimo calo consecutivo che, associato alla contrazione dell'UHT, mette in luce nel 2021 un calo di acquisto di latte importante.

In contrazione ma ancora su livelli superiori a quelli del 2019 i valori di spesa per i formaggi, tra i quali si sottolinea la buona performance sia dei freschi (rappresentati in buona parte dai latticini) sia dei formaggi a pasta dura.

La politica aziendale

Cooperlat nel corso dell'anno 2021 ha operato in un contesto caratterizzato pesantemente dalla pandemia; congiuntamente al perdurare della crisi pandemica nel secondo semestre il mutamento improvviso dello scenario economico ha comportato un aumento generalizzato dei costi di approvvigionamento di tutte le materie prime ed imballaggi, dal latte alla carta, dai grassi vegetali alla plastica, dal legno ai costi energetici comportando modifiche all'obiettivo di raggiungere i risultati prefissati dal Budget.

La diffusione delle nuove varianti dell'epidemia da Coronavirus, la difficile ripresa dei consumi del canale HORECA ed le difficoltà nuovamente palesate dal canale GDO dopo l'ottima performance dimostrata nel 2020, hanno condizionato in maniera determinante le vendite nei vari canali.

Le abitudini di acquisto dei consumatori al tempo del Coronavirus sono cambiate; il tempo trascorso in casa è aumentato come si è ampliato il ricorso agli acquisti online, è cresciuta la tendenza a fare spese abbondanti, così da avere scorte per affrontare improvvisi inasprimenti delle misure anti-contagio, evitando di recarsi quotidianamente nei punti vendita. Questi cambiamenti hanno fatto registrare un incremento delle vendite nella famiglia dei prodotti UHT ed a shelf life più lunghe, a scapito delle famiglie dei prodotti freschi. Per collocare i maggiori quantitativi di latte conferito si è dato quindi impulso alle produzioni di latte UHT, agevolandone le vendite, agendo in modo significativo sulla "leva prezzo" con conseguente contrazione delle marginalità aziendali.

Sul fronte dei grassi vegetali, a seguito degli aumentati costi di approvvigionamento della materia prima e nell'intento di recuperare volumi di vendita che si erano ridotti nel corso del 2020 conseguentemente ai vari lockdown susseguiti sia in Italia che nel mondo, ipotizzando un limitato arco temporale della pressione

inflazionistica che stava interessando la materia prima in questione, si è ritenuto di non apportare modifiche ai listini di vendita accollandosi l'azienda il maggior costo.

In un contesto completamente modificato sia dal perdurare dell'emergenza sanitaria sia dalla forte spinta inflazionistica subita sui costi di approvvigionamento delle materie prime e dei costi energetici, l'azienda ha comunque portato avanti la propria strategia di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari ottenuti dal latte conferito dalle cooperative socie, ponendo particolare attenzione ai prodotti legati al territorio ottenuti con latte proveniente dalla regione Marche, cosiddetti "progetti di filiera certificata" consapevoli che nello scenario attuale rappresentano un'opportunità da cogliere e consolidare; dal punto di vista commerciale, tutte le strategie previste in fase di budget, sono state necessariamente modificate per tenere conto dell'evolversi delle situazioni pandemiche, e di situazione di mercato/consumi che hanno influenzato i diversi canali di vendita. Sul canale GDO, nonostante si sia cercato di aumentare la distribuzione ponderata dei prodotti a marginalità più elevata, si è registrata una riduzione dei volumi assestati ai livelli pre-pandemia. Si sono evidenziate nuovamente le difficoltà in cui versa la Grande Distribuzione, nonostante la costante e tassativa richiesta di aumento dei contributi promozionali e dei premi di fine anno a fronte di una politica di cartello portata avanti da tutte le insegne a non accettare aumenti di listino.

Si è proseguito con le operazioni di potenziamento dei prodotti vegetali sulla GDO nazionale e sui mercati esteri; I canali INGROSSO E HORECA hanno segnato un recupero significativo sui volumi anche perché raffrontati con il crollo registrato nel 2020, conseguente alle diverse chiusure legate alla pandemia anche se le interruzioni della ristorazione anche nel primo semestre 2021 e nell'ultima fase dell'anno, hanno creato difficoltà per aziende come la nostra, focalizzate anche sulla ristorazione.

Nonostante le difficoltà riscontrate nel corso dell'esercizio l'azienda ha continuato ad investire nell'attività di comunicazione e di promozione che ha comunque prodotto risultati positivi.

Il mercato della materia prima

Nell'anno 2021, i principali esportatori di latte a livello mondiale hanno avuto una produzione stabile rispetto ai quantitativi prodotti l'anno precedente; l'Italia ha mantenuto il proprio trend di crescita evidenziato già negli anni precedenti portando la crescita 2021 su 2020 del +1,4%.

Alla luce delle crescite registrate anche nell'anno appena concluso, l'Italia ha raggiunto la piena autosufficienza produttiva; trattasi di un risultato particolarmente importante se confrontato con il periodo legato al sistema delle quote latte, che vedeva l'Italia deficitaria rispetto ai propri fabbisogni interni.

Sul fronte delle quotazioni negli ultimi mesi del 2021 si è registrato un radicale mutamento dei prezzi di acquisto a causa degli aumentati costi sostenuti dal mondo allevatorio, dovuti ai rincari dei costi energetici e delle razioni alimentari giornaliere delle mandrie; a fronte di questa impennata dei costi di produzione alla stalla, alcuni paesi europei hanno fortemente ridotto la propria produzione anche nel rispetto delle nuove normative comunitarie finalizzate al contenimento delle emissioni in atmosfera e sul suolo dell'attività zootecnica. La sommatoria dei fattori sopra menzionati ha originato una situazione mai verificatasi nel tempo dove la materia prima latte europea spunta prezzi inverosimilmente superiori alle quotazioni della materia prima nazionale.

Il prezzo medio annuo preso come riferimento da fonte CLAL per l'anno 2021 è stato di euro 383,10 per 1.000 litri di latte contro 371,40 euro per 1.000 litri dell'anno precedente (+3,15%).

Molto più evidente invece è stato l'aumento registrato per il mercato del latte spot, sia di provenienza italiana che estera (tedesco), con quotazioni medie di euro 399,30 per 1.000 litri latte Italia ed euro 410,90 per 1.000 litri latte estero rispetto ad euro 360,10 per 1.000 litri latte provenienza spot Italia (+10,27%) ed euro 363,10 per 1.000 litri di latte provenienza estera (+13,16%); detti prezzi, piuttosto costanti nei primi mesi dell'anno, hanno subito forti variazioni nel secondo semestre andando toccare punte di 500 euro per 1.000 litri sia quello di provenienza italiana sia quello estero. Dalla rappresentazione che segue si evince in modo emblematico la straordinarietà di quanto verificatosi, mai presentatosi fino ad ora: la materia prima latte di provenienza europea spunta quotazione superiori alla materia prima italiana e conseguentemente un latte spot quotato a Milano in continua crescita. Le aziende non trovano conveniente ricorrere al latte estero e per la prima volta il prezzo dello spot supera il valore del latte contrattualizzato.

Il prezzo della crema di panna ha fatto registrare una quotazione media annua di euro 2,17 per kilo, rispetto alla quotazione media anno 2020 di euro 1,70/kg.; nel corso dell'esercizio, anche per quanto riguarda la crema di latte (panna al 40% m.g.) le quotazioni hanno subito lo stesso andamento del latte toccando prezzi in linea nei primi mesi dell'anno per poi controinvertire la tendenza nel secondo semestre per toccare il picco di quasi 3,00 euro /kg. nel mese di dicembre.

Mesi	ITALIA Milano - Prezzi Latte crudo spot nazionale €/100 litri		ITALIA Milano - Prezzi Latte pastorizzato spot Germania €/100 litri		ITALIA Milano - Prezzi medi mensili della crema di latte usa alimentare 40% m.g €/100 litri		ITALIA Milano - Prezzi medi mensili del latte crudo alla stalla €/100 litri	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Gennaio	35,38	40,98	35,89	39,52	1,62	1,75	37,50	39,50
Febbraio	37,57	39,56	38,60	39,44	1,70	1,64	37,50	38,50
Marzo	35,16	34,97	37,37	36,09	1,92	1,65	37,50	37,50
Aprile	33,12	31,32	36,34	29,45	1,95	1,44	37,50	37,00
Maggio	35,00	32,09	36,76	30,29	1,97	1,44	37,50	36,50
Giugno	38,40	36,24	38,21	35,47	2,06	1,73	38,00	36,50
Luglio	41,05	36,28	39,69	34,99	2,01	1,77	38,50	36,50
Agosto	40,40	35,51	40,53	36,99	2,08	1,80	38,50	36,50
Settembre	41,63	36,47	43,50	38,98	2,26	1,88	38,50	36,50
Ottobre	44,33	35,96	46,91	38,66	2,66	1,88	39,00	36,50
Novembre	48,01	36,55	49,23	39,07	2,90	1,77	39,50	37,00
Dicembre	49,10	36,21	50,00	36,79	2,92	1,67	40,50	37,00
Prezzo medio Annuo	39,93	36,01	41,09	36,31	2,17	1,70	38,31	37,14
Variazione	10,88%		13,16%		27,57%		3,17%	

Fonte Clal

In questo contesto Cooperlat ha riconosciuto ai propri Soci, per i conferimenti effettuati nel corso dell'anno, un prezzo in acconto medio di euro 375 per 1.000 litri; oltre al prezzo di acconto la società mensilmente ha liquidato in aggiunta al prezzo base maggiorazioni per il latte destinato ad "Alta Qualità" e "Qualità Marche", premi qualità, integrazione per la territorialità e per la concentrazione raggiungendo un prezzo medio finito di euro 395 + IVA per ogni mille litri, oltre ad aver sostenuto costi per la raccolta ed i trasporti. Detto prezzo risulta in linea con le remunerazioni effettuate dai principali trasformatori di latte alimentare.

Il mercato delle altre materie prime

Le quotazioni del grasso vegetale, nel corso del 2021 non hanno mantenuto la "solita" stabilità fatta registrare negli anni precedenti, partendo già ad inizio anno con valori in rialzo rispetto al 2020. L'andamento dei costi, dopo una riduzione fatta registrare nel periodo estivo, pur rimanendo ampiamente sopra i valori del 2020, faceva prevedere, come auspicato, un riallineamento delle quotazioni. L'andamento in riduzione delle quotazioni ha avuto un arco temporale limitato in quanto negli ultimi mesi dell'anno i prezzi di acquisto del grasso vegetale hanno subito un forte rialzo. Tale crescita si sta protrahendo anche nei primi mesi del 2022, portando ulteriori forti rincari. Viene riportata una rappresentazione grafica dell'andamento di mercato, relativa la quotazione in US Dollar/Ton del Palmisto (Palm Kernel) e Olio di Cocco (Coconut Oil) grezzi, con arrivo a Rotterdam (RTD) senza scarico dalla nave (CIF).

Palm Kernel (PKO) & Coconut Oil (CNO) CIF RTD USD/mt



Cambio medio 2021 Euro / UDS = 1,183

Anche sul fronte delle altre materie prime, dell'ingredienteistica, degli imballaggi, dei contenitori e dei servizi conseguentemente alla situazione critica a livello Internazionale, le difficoltà di reperimento da parte dei fornitori del materiale da fornire, ha fatto sì che le quotazioni abbiano subito forti incrementi nel corso dell'anno.

Latte lavorato

Nell'esercizio 2021 sono stati lavorati presso lo stabilimento di Jesi 71.752.683 litri di latte e 5.888.750 litri di panna; il latte lavorato è diminuito rispetto all'esercizio 2020 pari a 76.263.535 litri, mentre è aumentata la quantità di panna lavorata (+10,3%); nell'anno precedente erano stati lavorati 5.338.870 litri.

Latte e Panna conferiti dai Soci

L'approvvigionamento totale di latte e panna è stato di litri 95.464.226, rispetto a 98.078.040 dell'anno precedente (-2,7%) per un valore complessivo di Euro 47.689.684 rispetto ad Euro 45.600.707 dell'anno precedente. E' evidente, come già riportato precedentemente, il forte impatto che l'azienda ha sostenuto anche sull'acquisto della materia prima latte e panna animale rispetto all'anno precedente dove a fronte di un maggior quantitativo di latte il costo sostenuto è stato decisamente inferiore. Si fa presente che il latte approvvigionato è servito anche per coprire i fabbisogni delle società del Gruppo.

I conferimenti di latte e panna dei soci sono stati pari a litri 79.307.859 per un valore complessivo di Euro 31.553.426 a cui va aggiunta la quota relativa al pagamento "latte qualità" ammontante ad euro 624.544; nell'esercizio precedente i conferimenti erano stati pari a litri 79.985.525, per un valore di Euro 31.791.106 a cui va aggiunta la quota pagamento "latte qualità" pari ad euro 601.666.

Gli acquisti di latte e panna sul mercato sono stati pari a litri 16.156.367, per un valore di Euro 16.136.358; nell'esercizio precedente gli acquisti erano stati pari a litri 18.092.515, per un valore di Euro 13.207.935.

Il conferimento di latte e panna dei Soci rispetto al totale del latte approvvigionato dalla società, rappresenta a quantità l'83,08% in aumento rispetto al 81,55% dell'anno precedente; a valore rappresenta un aumento; il 67,47% rispetto al 71,03% dello scorso esercizio.

La volontà di mantenere il conferimento da parte dei Soci in linea con l'esercizio precedente è volta ad assicurare ai propri consumatori, prodotti ottenuti da filiere garantite nazionali ed è conseguente alla natura giuridica della società, orientata a garantire il ritiro della materia prima prodotta dai propri Soci anche se, conferimenti percentualmente così elevati, potrebbero comportare per la società mancanza di flessibilità per poter cogliere, in certi periodi dell'anno, opportunità sul mercato dello spot.

Prodotti finiti conferiti dai Soci

I prodotti finiti conferiti dai Soci riguardano principalmente prodotti caseari, quali mozzarelle e formaggi pecorini e misti per un valore complessivo di Euro 42.174.998, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente ammontante ad Euro 40.531.787.

Inoltre, la società ha acquistato prodotti finiti sul mercato per complessivi Euro 13.018.575, per sopperire alle necessità di completamento della gamma merceologica.

Le produzioni

La produzione diretta di Cooperlat viene effettuata presso lo stabilimento di Jesi.

Complessivamente sono state prodotte nr. 169.358.554 confezioni, rispetto a nr. 182.707.608 dell'anno precedente; -7,31% rispetto all'anno precedente.

Dalla lavorazione del latte, panna ed altre materie sussidiarie, si sono ottenuti i seguenti prodotti:

latte uht, latte fresco pastorizzato e panna pastorizzata, panna da cucina, panna da montare, besciamella, budini, panna cotta, panna spray, yogurt oltre ad altri prodotti a base vegetale.

Il mercato ed i risultati

Il fatturato complessivo netto statistico della società dal 2021 è inficiato dall'avvio del percorso di neutralizzazione, dall'effetto della decontribuzione di alcuni sconti, precedentemente riconosciuti ai clienti della Grande Distribuzione Organizzata, quali "premi di fine anno" ed altri sconti promozionali riconosciuti negli anni precedenti fuori fattura.

A parità di perimetro e di valutazione, il 2021 presenta un aumento dei valori (+2,8 mio di euro pari ad un +1,3%) rispetto all'anno precedente, dato positivo in considerazione delle problematiche legate alla contrazione della domanda registrata nell'ultimo trimestre.

Tale risultato è frutto di un sostanziale mantenimento dei volumi (+0,2%) conseguentemente alla scelta aziendale di recuperare quote di mercato a seguito della riduzione delle quantità subite nel 2020 per effetto dei lockdown parzialmente vanificata dal ristagno dei consumi registrati negli ultimi mesi dell'anno a fronte di una riduzione dei prezzi medi (-3,5%).

Si riportano di seguito alcune tabelle di sintesi, esplicative, dell'andamento statistico delle vendite ai clienti dei soli prodotti finiti, determinato al netto dei resi commerciali, omaggi e sconti merce e al lordo di premi di fine anno e sconti "fuori fattura", nell'esercizio 2021 e confrontate con quelle dell'esercizio precedente, per famiglie prodotto e aree geografiche.

Famiglie Prodotti	Volumi 2021 LT-KG/1000	Fatturato 2021 Euro/1000	Incidenza sul Fatturato totale %	Variazione % Volumi 2021/2020	Variazione % Fatturato 2021/2020
Latte UHT	40.167	27.518	13,0%	-6,3%	-8,8%
Prodotti Freschi	24.263	29.368	13,8%	3,0%	3,0%
Caseari	8.206	45.105	21,3%	7,3%	6,3%
Prodotti Speciali	59.619	97.615	46,0%	2,8%	1,0%
Commercializzati	1.920	12.565	5,9%	5,8%	7,9%
Totale	134.176	212.171	100,0%	0,2%	1,3%

Aree Geografiche	Area Nielsen	Fatturato 2021 Euro/1000	Incidenza sul Fatturato totale %	Variazione % Volumi 2021/2020	Variazione % Fatturato 2021/2020
Italia	Area 1 N/O	24.610	11,6%	1,8%	-4,1%
	Area 2 N/E	36.388	17,2%	1,2%	2,9%
	Area 3 Centro	59.226	27,9%	-4,3%	0,7%
	Area 4 Sud	46.921	22,1%	-3,6%	-2,2%
Estero		45.026	21,2%	7,0%	8,4%

Totale		212.171	100,0%	0,2%	1,3%
---------------	--	----------------	---------------	-------------	-------------

Mercato Italia

La strategia di vendita portata avanti nel 2021 è stata influenzata dal prosieguo della pandemia da Covid-19 che ha condizionato, soprattutto nel primo semestre, le vendite nei vari canali. La pandemia ha in particolare condizionato l'andamento delle materie prime, con significativi sbalzi nelle quotazioni di latte e panna nonché di oli e grassi vegetali. La pandemia sulle vendite ha agito in modo negativo sulle marginalità di tutte le famiglie prodotte, non potendo l'azienda, a causa della forte concorrenza e della riduzione dei consumi, mantenere la stessa intensità di aumento dei prezzi rispetto ai rincari delle materie prime.

Per quanto riguarda i volumi, sul canale GDO, si è cercato di aumentare la distribuzione ponderata dei prodotti a marginalità più elevata e, nel contempo, di sostenere le principali famiglie prodotte. La spinta nelle vendite generata dalla leva psicologica scattata nei consumatori durante i vari lockdown del 2020 non ha però avuto un seguito nel 2021 ed i consumi si sono nuovamente assestati ai livelli del 2019. Per fare un esempio, le vendite in GDO di Preparato Vegetale da montare hanno subito un forte calo rispetto al 2020, anno caratterizzato appunto da una sorta di "psicosi da accaparramento". Ritardi si sono poi registrati sulla famiglia Latte Fresco, causa il persistere della riduzione dei consumi ormai da 10 anni, e per la famiglia Latte UHT, che ha pagato lo scotto delle forti vendite 2020 dovute all'effetto "accaparramento".

Nel complesso, il Canale GDO a livello di Gruppo chiude il 2021 con un ritardo di circa 10% in termini di volumi, ritornando ai livelli del 2019.

Sui canali Ingrosso e Normal Trade, di per sé già molto sensibili alla leva prezzo, i volumi hanno segnato un recupero importante rispetto al crollo nazionale conseguente alle varie chiusure legate alla pandemia nel 2020. I dati 2021 rispetto al 2019 pre-pandemia segnano un recupero totale nel canale Ingrosso, mentre nel canale Normal Trade il dato si attesta attorno al -17% sul 2019, con un recupero di oltre 22 punti percentuali.

Grande attenzione è stata posta anche nel 2021 sul canale Discount, nuovo canale emergente ormai anche in Italia: in particolare, i buoni rapporti commerciali con i clienti Penny, Eurospin, Lidl e MD Discount hanno portato una tenuta dei volumi di vendita rispetto al 2020.

Il canale distributivo moderno, infatti, in Italia è in forte crisi ormai da qualche anno, in particolare il canale "Ipermercati", dove si sono riscontrate perdite di quote di mercato a favore proprio dei "Discount". In questo contesto molto complesso, la strategia di Cooperlat si sta indirizzando ovviamente verso le catene nazionali attualmente in maggior crescita e solidità, quali il gruppo Conad ed Esselunga. Rimane alto il presidio commerciale verso la DO nelle regioni Marche ed Abruzzo in primis, ma più in generale in Veneto, ed in tutto il Sud Italia.

La Tentata Vendita rimane un canale importante per Cooperlat che stante le difficoltà generate dalla forte concorrenza e dal continuo calo dei consumi di latte fresco, dovrà garantire supporto e presidio nelle aree storiche aumentando la gamma dei prodotti distribuiti soprattutto nel canale ristorazione e pizzeria.

L'Azienda infatti, una volta superata la crisi nazionale, dovrà indirizzare la propria strategia di vendita verso un incremento distributivo dei prodotti caseari e più in generale dei prodotti rivolti al canale Horeca, sicuramente il più colpito dagli effetti della pandemia, ma sicuramente il più attrattivo quando inizierà la ripresa. Questo canale distributivo rimane per l'azienda un canale molto importante in quanto permette di differenziare il rischio, in un mercato ormai molto competitivo, in cui la Grande Distribuzione è sempre più concentrata.

In forte ripresa rispetto alla frenata forzata del 2020 i canali catering e ingrosso, nonostante la competizione sia molto aumentata, a causa dell'ingresso sul mercato italiano di importanti players europei. Allo scopo di un maggiore presidio, l'azienda si sta dando una nuova organizzazione commerciale con risorse dedicate specificatamente proprio al canale Ingrosso.

In termini di famiglie-prodotto, oltre al latte alimentare, ai prodotti speciali, alle mozzarelle ed ai caseari, l'azienda dovrà spingere sempre più le vendite di burrata e stracciatella, prodotti in forte crescita sui mercati sia nazionali che internazionali e che garantiscono marginalità superiori rispetto alla mozzarella e ai caseari tradizionali.

In sintesi, il fatturato distinto per canale, ha registrato il seguente andamento:

Mercato Italia	Canali distributivi	Fatturato 2021 Euro/1000	Incidenza sul Fatturato totale %	Variazione % Volumi 2021/2020	Variazione % Fatturato 2021/2020
Italia	GDO/Discount	78.987	47,3%	-9,3%	-13,8%
	Catering/Ingrosso	20.776	12,4%	11,2%	23,9%
	Normal Trade	63.655	38,1%	4,9%	10,5%
	Conto Terzi/Industria	3.619	2,2%	124,8%	120,6%
	Controllate/Altri	108	0,1%	-22,1%	-31,4%
Totale		167.145	100,0%	-1,9%	-0,4%

Mercato estero

Nel corso del 2021, il mercato export di Cooperlat ha segnato un forte recupero rispetto all'effetto devastante del 2020 conseguente all'inizio della pandemia, raggiungendo un livello di vendite simile al 2019.

Si è lavorato per aumentare il portafoglio clienti nei mercati asiatici e consolidare i rapporti sviluppati negli ultimi anni in nuovi mercati molto importanti soprattutto nei paesi europei quali la Spagna, la Polonia, l'Ungheria, l'Olanda, la Scandinavia ed i paesi ex Jugoslavia nonché nel Sud America e nel Nord Africa; lo sviluppo in questi mercati è parte progettuale di una strategia sempre più orientata all'internazionalizzazione dell'azienda. Terminata la crisi internazionale, l'obiettivo, sia direttamente che attraverso la collegata Torre-Cooperlat, è quello di far meglio conoscere i nuovi prodotti sia a base vegetale che animale per il canale professionale, entrando in modo più significativo anche nel canale "cucina", allo scopo di presidiare nuovi segmenti di mercato in cui si era ancora poco presenti.

I rapporti di collaborazione già esistenti con le multinazionali del settore alimentare, quali Unilever ed Emmi Svizzera, proseguono consolidandosi nel tempo; in particolare con Unilever, si è consolidato il nuovo progetto sulle Basi Liquide per Gelato già iniziato nel 2020.

Il progetto export sui prodotti caseari, iniziato solo nel 2020 in mezzo a mille difficoltà, sta iniziando a dare buoni frutti, in particolare per mozzarella e burrata.

L'andamento del fatturato estero è, in sintesi, riepilogato nella tabella che segue:

Mercato Estero	Volumi 2021 LT-KG/1000	Fatturato 2021 Euro/1000	Incidenza sul Fatturato totale %	Variazione % Volumi 2021/2020	Variazione % Fatturato 2021/2020
Paesi U.E.	15.740	19.656	43,7%	0,5%	2,0%
Paesi Extra U.E.	18.462	25.369	56,3%	13,2%	14,0%
Totale	34.202	45.026	100,0%	7,0%	8,4%

Il Personale dipendente

Il personale dipendente, al 31.12.2021, conta nr. 302 unità, così composte: nr. 227 uomini (75%) e nr. 75 donne (25%); la differenza rispetto all'anno precedente è sempre legata alle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato e riassunti con decorrenza 2 gennaio 2022.

Le qualifiche contrattuali sono così ripartite:

- nr. 3 Dirigenti;
- nr. 22 Quadri, di cui nr. 1 donna (5%)
- nr. 141 Impiegati, di cui nr. 54 donne (38%);
- nr. 136 Operai, di cui nr. 20 donne (15%).

Il personale medio impiegato nel 2021 è composto da 309,6 unità suddivise in 3 dirigenti, 22,6 quadri, 141 impiegati e 143 operai; nel 2020 le unità medie impiegate erano 308, suddivise in 3 dirigenti, 23 quadri, 139

impiegati e 143 operai.

Presso la sede di Jesi risultano in carico nr. 248 addetti, i restanti dipendenti prestano la loro attività all'interno dei depositi, ubicati nelle diverse regioni, come di seguito specificato: nr. 2 in Abruzzo, nr. 33 nelle Marche e nr. 19 in Veneto.

L'86,75% dell'organico aziendale è assunto a tempo indeterminato. Si è fatto ricorso al contratto di lavoro a termine per esigenze sostitutive di personale temporaneamente assente, ovvero a garanzia della migliore flessibilità organizzativa e per far fronte a picchi di attività produttiva stagionale.

Il contratto di lavoro part-time è utilizzato dal 17% del personale femminile (4,3% sul totale dipendenti), per la migliore conciliazione dei tempi di vita familiare e dei tempi di lavoro.

Il 10,26% dell'organico ha un'età anagrafica compresa tra i 30 ed i 40 anni, praticamente invariata rispetto al 2020; in lieve diminuzione (23,18% vs 24,83%) la quota degli addetti in fascia di età compresa tra i 41 ed i 50 anni. Invariata la percentuale degli ultra cinquantenni, che registra la quota del 59,27% (vs 59,60% del 2020). Nel 2021 in merito alla presenza di giovani under 30, si registra anche quest'anno una tendenza in aumento, passa al 7,28% (vs 4,97% del 2020).

L'incidenza degli occupati, che hanno conseguito un titolo di studio superiore (diploma, laurea, master) è pari al 68% e la scolarità media appare più alta tra le donne (l'82% ha un titolo di studio superiore), rispetto agli uomini (63%).

Sul fronte lavorativo l'azienda non ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali ed anche in questo secondo anno di emergenza sanitaria l'azienda ha sempre garantito la sicurezza dei lavoratori, adeguandosi alle varie disposizioni governative in vigore.

Tutti i lavoratori hanno sempre ricevuto i dispositivi di massima protezione dal rischio di contagio. Nei casi di necessità per gestione di quarantene e/o gestione dei figli, l'azienda ha assegnato lo smart working ai dipendenti che ne potevano usufruire e che ne hanno fatto richiesta.

Investimenti e progetti

Gli investimenti materiali

Nel corso dell'esercizio 2021 sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	124.027
Impianti e macchinari	1.546.459
Attrezzature industriali e commerciali	18.767
Altri beni	62.370
Immobilizzazioni in corso	165.786

Nel 2021 nella sede di Jesi si sono concluse le ultime rifiniture relative alla ristrutturazione interna della palazzina uffici e si è iniziato il rifacimento dell'ingresso principale dello stabilimento. Relativamente alla parte impiantistica gli investimenti riguardano principalmente la creazione di una nuova "Isola di palettizzazione automatica fardelli in cartone", l'installazione di una linea completa per il trattamento termico di pastorizzazione del latte denominato "ESL" e l'acquisto e installazione di una nuova "Cartonatrice/Fardellatrice". Si è anche provveduto all'acquisto e all'installazione di un nuovo impianto trattamento acque (addolcitore) apportando le adeguate modifiche all'impianto idrico e all'impianto elettrico necessarie per il corretto funzionamento dei nuovi impianti installati in stabilimento.

Gli investimenti immateriali

Gli investimenti immateriali effettuati nel corso dell'esercizio 2021 ammontano a Euro 604.111 ed hanno riguardato principalmente la revisione della Suite di Business Intelligence e Analytics utilizzata da Cooperlat denominata "COGNOS", lo sviluppo del software di pianificazione d'impresa "SAP Master Budget" e lo

sviluppo del software gestionale delle risorse umane “Zucchetti”. Tra le immobilizzazioni immateriali sono anche presenti nel 2021 le spese incrementative su beni terzi dovute all’istallazione e messa in opera della macchina confezionatrice Tetra Pak “TPA3 FLEX EDGE” utilizzata da Cooperlat in locazione finanziaria e della macchina confezionatrice Tetra Pak “TPA3 SPEED” utilizzata in locazione operativa.

I sistemi informativi

Nel corso dell’anno 2021 i sistemi informativi, oltre a fornire la consueta assistenza agli utenti, hanno lavorato principalmente sulle seguenti aree di intervento:

- implementazione del nuovo sistema per la reportistica funzionale “Cubus”, interfacciato alla nuova versione del sistema di datawarehouse “Cognos” che ha permesso la diminuzione dei tempi di aggiornamento automatico giornaliero di oltre 2.500 report e dashboard e la possibilità di consultare dati e costruire nuove query con interfaccia grafica semplificata a tutti gli utenti.
- ampliamento del sistema “HR Infinity” con l’introduzione dei nuovi moduli per la gestione integrata e digitale della formazione, della sorveglianza sanitaria e della sicurezza sul lavoro con l’estensione contestuale del portale “Risorse Umane” a tutte le società del gruppo per efficientarne la gestione.
- avvio e configurazione di una nuova app per la gestione dei palmari “all in one” in dotazione ai venditori con integrazione di una sim per l’invio in tempo reale dei dati di preordine e di vendita, la consultazione immediata della situazione dei clienti e la possibilità di incasso attraverso il POS integrato.
- in collaborazione col CDG, estensione del sistema di pianificazione del budget aziendale con le procedure di pianificazione degli acquisti e la reportistica direzionale per il controllo e l’analisi dei costi pianificati.
- realizzazione sul gestionale SAP del processo di gestione del nodo logistico al fine di automatizzare lo smistamento di ordini e merci tra i vari hub logistici aziendali e calcolarne i costi effettivi.
- implementazione di nuove procedure SAP per ottimizzare e supportare la nuova organizzazione logistica e produttiva negli stabilimenti Fattorie Marchigiane. Di particolare importanza sono da segnalare la nuova gestione degli ordini di produzione integrati con l’etichettatura dei prodotti e l’interconnessione diretta delle bilance nelle sale di prezzo-pesatura al sistema di picking e spedizione.
- realizzazione dell’integrazione fra gestionale di produzione “MES” e le nuove linee produttive dello stabilimento di Jesi, con la possibilità di inviare direttamente alle macchine i piani di produzione e gestirne le statistiche di funzionamento dal gestionale, rendendole compliant alla normativa “Fabbrica 4.0”

La logistica distributiva

Nell’esercizio 2021 la gestione della distribuzione logistica ha continuato ad essere fortemente condizionata dall’emergenza sanitaria e pur non essendoci stata una chiusura totale degli esercizi del canale Horeca, si è notata una flessione importante degli stessi. Si è pertanto continuato a contenere i costi anche in questo periodo, razionalizzando ulteriormente i giri di vendita e il servizio alla clientela.

Nel percorso di razionalizzazione già intrapreso delle nostre strutture periferiche, nel corso dell’esercizio 2021 si è provveduto a consolidare il presidio della clientela romagnola del nuovo deposito di Cesena, alla chiusura del deposito di Bologna con conseguente riassorbimento dei giri di vendita presso il deposito di Cesena, e infine il deposito di Aielli dal 01.10.2021 è passato da gestione diretta a gestione terziarizzata.

Analisi dell’andamento della gestione e dei risultati

Risultato di gestione aziendale

Il risultato di gestione di Cooperlat al 31 dicembre 2021 presenta una perdita di Euro 2.225.262 per le motivazioni ampiamente trattate nella Relazione sulla Gestione riconducibili totalmente alla forte impennata subita sui costi di approvvigionamento della quasi totalità delle materie prime, sia a base animale che vegetale, dei contenitori sia in plastica che in carta/cartone, della ingredientistica e non per ultimo dei costi energetici.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato a valore aggiunto della società, confrontato con quello degli esercizi precedenti è il seguente (in Euro):

	31/12/2021		31/12/2020		31/12/2019	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%
Ricavi netti	214.848.408	100,00	208.691.115	100,00	223.621.145	100,00
Proventi diversi	5.275.211	2,45	3.306.318	1,58	2.431.673	1,09
Costi Esterni	203.600.515	94,76	192.809.681	92,39	205.490.650	91,89
Valore aggiunto	16.523.104	7,69	20.187.752	9,67	20.562.168	9,20
Costo del lavoro	14.253.407	6,63	13.917.302	6,67	13.838.861	6,19
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.269.697	1,06	6.270.450	3,00	6.723.307	3,01
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	3.829.298	1,78	5.449.626	2,61	5.394.949	2,41
Reddito operativo (EBIT)	-1.559.600	-0,72	820.824	0,39	1.328.358	0,59
Proventi finanziari	-606.581	0,28	588.183	0,28	568.003	0,25
Oneri finanziari	1.272.241	0,59	1.134.229	0,54	1.003.957	0,45
Reddito di competenza	-2.225.261	-1,36	274.776	0,13	892.404	0,40
Svalutazioni e rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Reddito ante imposte	-2.225.261	-1,36	274.776	0,13	892.404	0,40
Imposte	-	-	53.183	0,08	172.723	0,08
Reddito netto	-2.225.261	-1,36	221.593	0,11	719.681	0,32

I ricavi netti delle vendite sono aumentati a 214,8 milioni di euro rispetto a 208,7 milioni di euro dell'anno precedente.

L'aumento del fatturato è dovuto principalmente alla controcifra rispetto al 2020 dove i volumi erano stati negativamente segnati dai vari e successivi lockdown causa pandemia che avevano colpito tutto il canale HORECA conseguentemente alle chiusure totali e/o parziali delle attività nonché dalla politica aziendale di cercare, alla luce delle perdite di volume subite nello scorso esercizio, di recuperare quote di mercato.

I costi della produzione ammontano complessivamente a 222,9 milioni, rispetto a 211,4 milioni di euro dell'esercizio precedente; gli aumenti sono dovuti principalmente dai costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, che ammontano complessivamente a milioni 158,2 di euro, rispetto a quelli dell'esercizio precedente, che ammontavano a 146,1 milioni, con un aumento del 8,3% dovuto in principalmente al maggior costo di approvvigionamento delle materie prima sia a base animale che vegetale, dei contenitori sia in plastica che in cartoni ed i vari ingredienti inseriti nelle diverse distinte basi produttive.

I costi dei servizi ammontano complessivamente a 41,9 milioni di euro e sono rimasti invariati rispetto a quelli del 2020; il mantenimento degli stessi costi deriva dalla somma algebrica data dalla riduzione dei costi riconducibili principalmente ai servizi commerciali e distributivi sostenuti dall'azienda nei confronti della GDO, conseguentemente al passaggio in fattura sotto forma di sconti di alcune poste che precedentemente venivano contabilizzati come servizi commerciali rispetto agli aumentati dei costi energetici.

I canoni per locazioni industriali, EDP, autovetture, automezzi ed affitti passivi ammontano a 4,9 milioni di euro e sono pressoché rimasti costanti rispetto a quelli dell'anno precedente, ammontanti 4,8 milioni di euro.

Il costo del lavoro ammonta complessivamente a 14,2 milioni di euro a fronte di un costo di 13,9 milioni di euro dell'anno precedente facendo registrare una lieve aumento.

Gli ammortamenti materiali ed immateriali, la svalutazione dei crediti ammontano a 3,7 milioni di euro di cui 0,9 milioni per ammortamento immobilizzazioni immateriali 2,5 milioni per ammortamento immobilizzazioni materiali e svalutazioni delle immobilizzazioni, 0,3 milione per svalutazione crediti. Risultano essere in linea rispetto a quelli dell'esercizio precedente ad eccezione dell'accantonamento per la svalutazione crediti in quanto in buon andamento della gestione dei crediti in contenzioso nel corso dell'esercizio ha fatto sì che il residuo accantonato a fine anno era già ampiamente capiente a coprire quasi totalmente l'esposizione; pertanto, al fine prudenziale, si è ritenuto opportuno accantonare ulteriormente una piccola quota.

La gestione finanziaria risulta leggermente in aumento rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Per l'esposizione dei criteri adottati nella redazione del bilancio e per un'analisi più dettagliata delle singole voci si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa.

Si comunica che la società non ha fruito di misure di sostegno specifiche previste dai decreti "COVID 19" al fine di tutelare il proprio valore economico/patrimoniale ad eccezione del credito d'imposta per l'acquisto di dispositivi di protezione anti covid-19 e per l'acquisto di spazi pubblicitari; altresì si informa di non aver utilizzato differimenti di versamenti fiscali/contributivi e non aver aderito a moratorie su mutui ed ad altre misure di sostegno quali sospensione di ammortamenti, rivalutazioni di beni aziendali ed applicazione della cassa integrazione in deroga.

Indicatori economici

A miglior descrizione della situazione, si riportano gli indici di bilancio 2021, maggiormente significativi, confrontati con quelli dei bilanci 2020 e 2019.

ROE (Return On Equity), è il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio dell'azienda, esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

ROI (Return On Investment), è il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo, esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

ROS (Return On Sale), è il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite, esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
ROE		0,01	0,02
ROI		0,01	0,01
ROS	(0,01)	0,00	0,01

Gli indici economici di redditività nell'esercizio 2021, sono negativi.

La lettura degli indici va fatta tenuto conto della particolarità dell'impresa cooperativa che ha come missione prioritaria la remunerazione ottimale del prodotto conferito dai soci e non la remunerazione del capitale; infatti la maggior remunerazione del prodotto conferito da parte dei soci trova collocazione all'interno dei costi della produzione, riducendo di conseguenza, in prima battuta, sia il Margine Operativo Lordo, sia il Risultato Operativo.

EBITDA (Earnings Before Interest, Tax, Depreciation and Amortization), indica il risultato operativo al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni, esprime il risultato prima degli ammortamenti e delle svalutazioni, degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax), indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte, esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Il margine operativo lordo (EBITDA) espresso in rapporto ai ricavi netti dell'esercizio ed il reddito operativo (EBIT) risultano in linea con quelli dell'esercizio precedente.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
EBIT DA / RICAVI NETTI	0,01	0,03	0,03
EBIT / RICAVI NETTI	(0,01)	0,00	0,01

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in Euro):

31/12/2021	31/12/2020	Variazione
------------	------------	------------

Immobilizzazioni immateriali nette	3.359.941	3.638.648	(278.707)
Immobilizzazioni materiali nette	35.384.847	35.970.408	(585.561)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	26.131.319	26.102.274	29.045
Capitale immobilizzato	64.876.107	65.711.330	(835.223)
Rimanenze di magazzino	14.956.018	12.794.333	2.161.685
Crediti verso Clienti	42.595.063	41.654.479	940.584
Altri crediti	8.626.611	9.136.302	(509.691)
Ratei e risconti attivi	1.066.037	950.808	115.229
Attività d'esercizio a breve termine	67.243.729	64.535.922	2.707.807
Debiti verso fornitori	30.147.585	27.637.269	2.510.316
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	1.665.366	1.774.011	(108.645)
Altri debiti	5.480.988	6.260.439	(779.451)
Ratei e risconti passivi	2.089.798	1.134.293	955.505
Passività d'esercizio a breve termine	39.383.737	36.806.012	2.577.725
Capitale d'esercizio netto	27.859.992	27.729.910	130.082
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.416.609	1.592.162	(175.553)
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	1.507.654	2.657.470	(1.149.816)
Passività a medio lungo termine	2.924.263	4.249.632	(1.325.369)
Capitale investito	89.811.836	89.191.608	620.228
Patrimonio netto	(44.684.637)	(46.333.239)	1.648.602
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(29.350.124)	(26.786.494)	(2.563.630)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(15.777.075)	(16.071.875)	294.800
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(89.811.836)	(89.191.608)	(620.228)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge una buona solidità patrimoniale della società.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021, è la seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	7.456.656	6.653.648	803.008
Denaro e altri valori in cassa	86.902	72.122	14.780
Disponibilità liquide	7.543.558	6.725.770	817.788
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			

Obbligazioni e obbligazioni convertibili
(entro l'esercizio successivo)

Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	7.046.464	1.171.950	5.874.514
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)	7.426.423	7.137.968	288.455
Anticipazioni per pagamenti esteri	7.014.962	8.434.296	(1.419.334)
Quota a breve di finanziamenti	2.863.514	7.083.232	(4.219.718)
Crediti finanziari	(1.030.730)	(1.029.801)	(929)
Debiti finanziari a breve termine	23.320.633	22.797.645	522.988
Posizione finanziaria netta a breve termine	(15.777.075)	(16.071.875)	294.800
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	12.082.580		12.082.580
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti	17.795.868	27.321.578	(9.525.710)
Crediti finanziari	(528.324)	(535.084)	6.760
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(29.350.124)	(26.786.494)	(2.563.630)
Posizione finanziaria netta	(45.127.199)	(42.858.369)	(2.268.830)

L'indebitamento finanziario netto alla fine del periodo è di circa 45,1 milioni di euro in aumento rispetto a quello di pari periodo dell'anno precedente di euro 42,8 milioni. L'aumento è conseguenza di pagamenti anticipati dei conferimenti alla controllata Fattorie Marchigiane chiamata a far fronte agli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio e non coperti da finanziamenti bancari.

Indicatori finanziari

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Liquidità primaria	0,95	0,95	0,87
Liquidità secondaria	1,18	1,17	1,03
Indebitamento	2,08	1,91	2,01
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,15	1,13	1,02

L'indice di liquidità primaria 0,95; l'indice è migliorato rispetto all'anno precedente.

L'indice di liquidità secondaria 1,17 evidenzia che il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi soddisfacente, in relazione all'ammontare dei debiti correnti; anch'esso migliorato rispetto all'anno precedente.

L'indice di indebitamento 1,91 evidenzia che l'ammontare dei debiti ha dimensioni significative in funzione dei mezzi propri esistenti. Rispetto all'anno precedente l'indice è ulteriormente diminuito.

Il tasso di copertura degli immobilizzi 1,13 evidenzia che nonostante l'accensione di finanziamenti a medio/lungo termine, la situazione è migliorata.

Principali indicatori non finanziari

Nelle tabelle che seguono si riportano alcuni indicatori di carattere non finanziario.

Indicatori di rotazione (in giorni)

	31/12/2021	31/12/2019	31/12/2019
Rotazione delle rimanenze	35,03	32,32	26,22
Rotazione dei crediti	78,86	80,19	83,11
Rotazione dei debiti verso fornitori	59,86	61,05	68,17

Indicatori di produttività

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
Ricavi per dipendente Euro	693.059	675.375	738.023
Numero dipendenti medi	310	309	303

Informazioni relative all'ambiente

Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018

Nel Dicembre 2021 l'Azienda ha effettuato con successo il rinnovo della certificazione ambientale **UNI EN ISO 14001:2015** in scadenza precisamente il 22/12/2021 ed in contemporanea la sorveglianza del sistema di gestione della sicurezza conforme alla norma **UNI EN ISO 45001** in scadenza 22/12/2022. La fusione delle due norme è prerogativa imprescindibile per l'Azienda e rappresenta quello che la società in generale si aspetta in termini di responsabilità e sviluppo sostenibile.

Autorizzazione Integrata Ambientale

Tale percorso è iniziato nell'anno 2009 con l'ottenimento dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) rilasciata dalla Regione Marche che ingloba tutte le autorizzazioni e linee guida per una corretta gestione ambientale con rigorosa osservanza dei parametri legislativi ed altrettanto rigorosi monitoraggi di verifica che l'Azienda effettua e trasmette quotidianamente agli Organi Competenti. Parliamo di un resoconto completo e tracciabile del monitoraggio inerente acque d'emungimento, reflui, emissioni, rifiuti e consumi energetici, di materie prime e chemicals. Nel Dicembre 2019 è iniziato il nuovo iter autorizzativo per il Riesame dell'AIA nel quale è previsto anche un revamping dell'impianto di depurazione e la realizzazione di un nuovo magazzino automatico. In data 21/03/22 la Regione ha finalmente comunicato il proprio parere favorevole per la realizzazione degli investimenti.

Impianto Depurazione

Niente da segnalare nel 2021 per quanto concerne innovazione tecnologica dell'impianto esistente che, con gli interventi impiantistici effettuati nel corso degli anni precedenti, ha raggiunto un elevato livello di affidabilità in relazione al proprio potenziale. E' comunque quanto mai auspicabile il previsto ed imminente revamping dell'impianto che prevederebbe l'adeguamento dell'impianto alle modificate esigenze produttive dell'azienda in un'ottica di miglioramento della sostenibilità ambientale.

Acque di Processo

Nell'anno 2021 sono stati definitivamente "adottati" e procedurati i due impianti per il trattamento con Biossido di Cloro delle acque di emungimento dei pozzi n° 3 e n° 4. E' terminato invece il procedimento autorizzativo per il rinnovo della Concessione pluriennale di derivazione delle Acque con decreto della Regione (Genio Civile) in data 17/03/22.

Rifiuti

Nell'anno 2021 l'azienda ha gestito e attualmente gestisce n° 18 tipologie di rifiuti diversi (codici CER) più alcune tipologie di rifiuti definiti "occasionalmente" che non rientrano nella gestione di routine. E' comunque concreto ipotizzare nessun dato eclatante rispetto all'anno 2020 in quanto l'attuale gestione ha raggiunto in senso positivo una situazione di "stallo" che scaturisce da una gestione corretta e responsabile.

Altre informazioni relative al personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati significativi infortuni sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente. L'indice di assenza per infortunio è aumentato rispetto allo scorso anno (0,59% verso lo 0,25% del 2020).

Parimenti, nel corso del 2021, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali, per dipendenti o ex dipendenti, né sono stati riscontrati episodi e/o denunce per mobbing; ottimo il risultato della valutazione rischio stress da lavoro correlato.

Attività di formazione

Le attività di addestramento e formazione espletate nel 2021 sono state pari a complessive 5852 ore.

In relazione ai fabbisogni evidenziati dalle diverse aree funzionali e nel rispetto e tutela della salute dei lavoratori, l'attività di formazione è stata diversificata tra lezioni in aula, formazione "on the job" e formazione on line (e-learning e streaming).

Grazie ai fondi FonCoop, nel 2021, è proseguita l'attività formativa rivolta a tutte le risorse coinvolte nell'attività commerciale.

Nel garantire tutte le misure di sicurezza, sono state limitate al minimo le collaborazioni con scuole, enti formativi ed università legate a programmi ed attività di stage/tirocinio/borse lavoro finalizzate alla qualificazione professionale dei candidati.

In tutti i casi, limitatamente alle aree in cui tali attività erano consentite, sono stati attivati stage/tirocini con ragazzi già laureati, in particolare nel laboratorio chimico e microbiologico e in area risorse umane.

Prevenzione e documento programmatico sulla sicurezza**Prevenzione e Protezione**

Nel corso del 2021 la società ha effettuato, in continuità con i precedenti esercizi, "investimenti" volti a garantire le migliori condizioni di sicurezza del personale, nonché attività di formazione ed informazione rivolte all'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), ai conduttori di PLE (piattaforme elevabili), addetti ai lavori in quota, addetti alla lotta antincendio, addetti primo soccorso, Preposti, oltre ad attività di formazione generale e specifica come previsto dall'accordo Stato/Regioni in materia di sicurezza sul lavoro.

E' stata ottenuta la riconferma della certificazione ISO 45001:2018 relativa alla gestione di un "Sistema per la salute e sicurezza sul lavoro".

Nel corso del 2021 a seguito dell'emergenza sanitaria correlata all'epidemia da Coronavirus 2019-nCoV il Comitato di gestione emergenza Covid-19 ha continuato a riunirsi per aggiornare il protocollo Covid-19 aziendale in funzione delle nuove disposizioni emanate dal governo redigendo comunicazioni inerenti nuove misure rivolte al personale da attuare per tutto il gruppo Cooperlat, compresi i due consorzi Fattorie Marchigiane e Abit Piemonte.

Si è provveduto, come consuetudine con il Medico del Lavoro competente, ad effettuare sopralluoghi negli ambienti di lavoro, redigendo appositi verbali; i dipendenti sono stati sottoposti alle routinarie visite mediche; sono stati effettuati gli accertamenti sanitari circa l'assenza di tossicodipendenza, o all'assunzione di sostanze stupefacenti e/o psicotrope verso i lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Tutti gli addetti sono risultati idonei.

Documento programmatico sulla sicurezza

In data 15/11/2021 è stato aggiornato il programma di interventi sui rischi valutati relativo al Documento di Valutazione dei Rischi ed il Piano di Emergenza.

Sono stati aggiornati i Documenti di Valutazione dei Rischi riguardanti: Campi Elettromagnetici, Rischio Biologico Leggionellosi.

Si dà menzione che a seguito del perdurare della pandemia “coronavirus” si assicura la massima protezione dal Covid-19 con procedure e dispositivi mantenuti anche dopo la prima fase emergenziale. In collaborazione con il Medico Competente si continua a monitorare i possibili casi di contaminazione da Coronavirus eseguendo ai dipendenti sospetti test rapidi nasali.

Sistema qualità aziendale e autocontrollo

Il Sistema Gestione Qualità

Nel corso dell'anno 2021, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria, Cooperlat Soc. Coop. Agricola ha mantenuto l'impegno già assunto nei confronti dei clienti, dei consumatori, dei fornitori, dei soci e dei dipendenti dell'azienda, in relazione agli obiettivi di miglioramento continuo in materia di qualità, ambiente, sicurezza, volto alla produzione di prodotti salubri, sicuri, a norma di legge, autentici e conformi ai requisiti di qualità.

L'azienda ha proseguito la sua campagna di applicazione degli standard internazionali volontari BRC Global Standard for Food Safety ed IFS Food mantenendo un “Higher Level” con uno score di 96,86% relativamente allo standard IFS e conseguendo un elevato grado (A) nella certificazione BRC Global Standard. Questo sottolinea l'elevato grado di affidabilità di Cooperlat come fornitore che soddisfa da sempre i requisiti più elevati di igiene e di qualità nell'ottica di un miglioramento continuo e del piano strategico per mantenere ed ampliare il mercato già conquistato.

Nello stesso anno, è stato conseguito il rinnovo di tutte le certificazioni aziendali, compresa la certificazione ISO 22005:2008, Sistema di Rintracciabilità nella filiera alimentare, con lo scopo di supportare il raggiungimento degli obiettivi di Sicurezza e Qualità alimentare, accrescendo l'efficacia della produttività, migliorando i processi interni, minimizzando i rischi, nel rispetto dei regolamenti vigenti e, soprattutto, generando trasparenza e fiducia nel consumatore.

Contestualmente, hanno avuto esito favorevole anche i rinnovi delle certificazioni di prodotto, quali Halal, Biologico, RSPO e QM per la produzione ed il controllo da parte delle Autorità competenti distribuite sul territorio, di latte fresco di alta Qualità. Il continuo impegno aziendale ha consentito di affrontare e superare efficacemente anche tutte le ispezioni da parte delle Autorità Competenti e gli audit svolti da parte di clienti italiani ed esteri.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428 comma 2, punto 6 bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche ed i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari escludono qualsiasi finalità speculativa.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa, ulteriori informazioni sono esposte nella nota integrativa al bilancio.

Rischi associati al prezzo delle materie prime

In Cooperlat, la principale voce di costo è rappresentata dal costo di approvvigionamento delle materie prime sia animali che vegetali esponendola al rischio di incremento dei relativi prezzi. Per quanto riguarda la gestione di tale rischio, Cooperlat adotta politiche di parziale copertura tramite la stipula di contratti/accordi con i fornitori, prevedendone la fissazione dei prezzi su archi temporali trimestrali, semestrali, annui.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

I crediti verso clienti sono molto frazionati e comunque assistiti da una copertura assicurativa del 90% sugli affidamenti concessi dalla compagnia assicurativa che ha assicurato il credito; l'ammontare dei crediti in contenzioso è di Euro 1.872.376 diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente; il fondo svalutazione accantonato ammonta ad Euro 1.404.283.

Rischio di liquidità

L'attività della società genera un flusso pressoché costante d'incassi e pagamenti, mentre gli investimenti di norma sono finanziati con l'autofinanziamento e con operazioni a medio lungo termine.

La società per far fronte alle proprie esigenze di liquidità ha a disposizione adeguate linee di credito, gli affidamenti complessivamente concessi dal sistema bancario, per linee di credito a breve, medio e lungo termine e per fidejussioni, ammontano a circa 90 milioni di euro utilizzati alla fine dell'esercizio per circa il 52%; l'utilizzo dei soli affidamenti a breve termine è dell'16,5%.

Per quanto riguarda l'indebitamento bancario va segnalato che per una parte di esso è previsto il rispetto degli indici finanziari (covenants) riferiti a Ebitda, Patrimonio Netto ed Indebitamento Netto.

Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità, sia dal lato delle attività finanziarie, che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di tasso

La società ha in essere finanziamenti a tasso variabile ed un eventuale rialzo dei tassi potrebbe portare ad un aumento di oneri finanziari in futuro; a fronte di questa eventualità la società ha comunque ritenuto, su alcuni finanziamenti accesi nel corrente esercizio ed in quelli precedenti a medio lungo termine, di sottoscrivere contratti di derivati di sola copertura su tassi – IRS protetto, mentre su altre operazioni in essere, al momento, ha ritenuto troppo onerosa l'eventuale copertura, in considerazione del capitale residuo ancora da rimborsare dei finanziamenti accesi negli anni passati.

La gestione finanziaria di Cooperlat è tuttavia prudente e non prevede un'operatività giornaliera sui mercati, ma un'analisi e controllo delle posizioni effettuate periodicamente sulla base di esigenze specifiche.

Altri rischi

La società ha inoltre in atto coperture assicurative che la tutelano dai prevedibili rischi che l'attività aziendale comporta, le principali assicurazioni riguardano il furto e l'incendio, la responsabilità civile, la responsabilità prodotto, la responsabilità verso terzi e la responsabilità amministratori.

Attività di ricerca e sviluppo

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di Ricerca e Sviluppo nel 2021 ha riguardato l'ottimizzazione delle ricette ed il lancio di nuove proposte in ambito dairy e non-dairy, per ampliare la gamma di prodotti destinati sia al canale professionale, sia al canale retail.

In particolare, per il canale professionale sono stati realizzati i seguenti prodotti: panna da cucina e da montare al 35% di grasso UHT Alta Digeribilità: per rispondere alla crescente domanda di prodotti senza lattosio; miglioramento ricetta e test professionale presso clienti internazionali dei *liquid dessert*, in particolare della Panna Cotta e della Crème Brûlée, per rendere i prodotti più 'naturali' e performanti a livello funzionale.

Nel comparto *dairy*, sono state realizzate diverse proposte di prodotti biologici, nelle diverse categorie alimentari, quali: Panna Biologica al 20% di grasso UHT, Budino biologico al cacao, Besciamella biologica UHT.

La Ricerca & Sviluppo ha lavorato all'incremento delle referenze biologiche, a marchio e per il conto terzi, in seguito al crescente interesse ed alle richieste emergenti di prodotti biologici (sia di origine vegetale, sia animale), con specifiche caratteristiche funzionali, associate ai *concept* di qualità e di rispetto di specifici criteri di produzione e di approvvigionamento.

- Ricerca, studio e validazione di materie prime alternative chiave per il miglioramento della resa, mantenimento della funzionalità e razionalizzazione dei costi.
- Realizzazione di una nuova panna spray zuccherata al 35% di grasso.
- Valutazione e fattibilità di progetto per la realizzazione di diverse referenze di latte pastorizzato ad alta temperatura (intero, parzialmente scremato, alta digeribilità, biologico e linea bar), nei formati da litro e da 500 ml: studio prodotto e realizzazione prototipi.
- Prosecuzione delle attività relative al progetto 'Stalla 20.20' – in riferimento alla Misura 16.2 - Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - A Sostegno del prog. pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie – FILIERA AGROALIMENTARE n. 497 - 11/08/2016 - Domanda di aiuto n. 21999. Terzo Convegno conclusivo delle attività svolte e dei risultati ottenuti. Pubblicazione dei risultati al termine del progetto.
- Collaborazione con il personale della controllata Abit Piemonte mirata alla fattibilità e all'industrializzazione della produzione di un formaggio fresco spalmabile a diverse percentuali di grasso e in diversi formati.

Nel 2021, Cooperlat ha mantenuto l'attività di supporto tecnico per importanti aziende dell'industria alimentare a livello nazionale ed internazionale. La funzione Ricerca e Sviluppo ha studiato e ottimizzato nuove proposte per il mercato in continua evoluzione, dimostrando competenza e costante disponibilità verso i suoi partners, nonché la capacità di adattarsi ai continui e rapidi cambiamenti delle esigenze del mercato.

Attività di marketing e di comunicazione

Attività di marketing

L'attività di marketing nel 2021 si è sviluppata sulle seguenti direttrici:

- Supporto delle linee guida del Piano Commerciale
- Lancio di nuove linee di prodotti sia nel canale Retail che Foodservice
- Attività di comunicazione sui principali media
- Azioni operative a supporto dei prodotti e mercati esistenti.

I primi mesi del 2021 sono stati caratterizzati dall'avvento delle varianti della pandemia da Covid-19 con ulteriori conseguenze di mercato, soprattutto nel Canale HORECA. Le attività di marketing si sono quindi concentrate sui progetti maggiormente strategici, sia in termini di Trade Marketing, che di Comunicazione.

Piano Commerciale strategico

L'Azienda ha continuato il percorso di sviluppo ed innovazione, dallo studio del mercato e dei bisogni dei consumatori, all'ideazione dei nuovi concept di prodotto, cercando di consolidare le proprie posizioni di mercato e di ottenere nuovi business e nuovi clienti. Si è consolidata la metodologia di selezione dei progetti e dei modelli dei conti economici prospettici (business case).

Nuovi prodotti e linee di prodotto

Il 2021 ha visto lo sviluppo e/o il consolidamento di diversi progetti:

Canale Foodservice

Rafforzamento della linea Hoplà Professional e TreValli Professional, attraverso lo sviluppo del business della Creme Gourmet, l'estensione del business della Panna da montare uht La 35 in vari Paesi, in particolare in Corea;

lancio della panna da cucina bio in bag in box 10 litri; sviluppo della linea Parfect Crem zuccherata, non zuccherata e spray; lancio di diverse bombole di panna spray per l'export sia 250 che 500 a marchi terzi. Nel corso del 2021, con lancio primo trimestre 2022, si è lavorato al progetto latte e panna fresco / ESL, con l'introduzione della bottiglia R-Pet 50%, che coinvolge anche le referenze panna fresca pastorizzata ed ESL da litro. Rafforzamento della linea panna in Pal Box 1000 litri, target canale industria.

- Consolidamento del presidio (nonostante le chiusure forzate) del canale pizzeria e ristorazione, con la conferma dell'offerta della TreValli Premium con latte 100% italiano prodotta a Colli al Metauro e con il lancio della Mozzarella Fiordialatte senza lattosio, sia in formato vaschetta 2,5 kg che filone 500 g.
- Sviluppo (produzione a Grugliasco) della linea Mascarpone Latte Reggiano 37% MG
- Sviluppo nuove formulazioni della linea liquid dessert e lancio besciamella biologica per Unilever

Canale Retail (Gdo + Discount + Normal Trade Tradizionale)

- Adozione del packaging eco – friendly Tetra Crystal 200 e Bio based 500 (86% di materie prime di origine vegetale e riduzione 14% di Co2)
- Consolidamento dello sviluppo della linea TreValli Bontà del Parco con latte 100% italiano ed allargamento della gamma: lancio della Mozzarella Fiordialatte S.T.G. Ciuffo 200, introduzione del nuovo bicchiere per burrata 100 g e stracciatella 200 g;
- Consolidamento della nuova linea di confezionamento a Colli al Metauro per i formaggi misti ai sapori a peso fisso (I Tipici per l'Italia, I Tradizionali per export in Germania e Aldi Gourmet)
- Consolidamento della collaborazione con il Gruppo Newlat – Centrale d'Italia per la produzione di mozzarella, panna spray e formaggio fresco spalmabile
- Allargamento della gamma Latte Reggiano (lancio di burro 250 g e mascarpone 500 g)
- Restyling della linea TreValli Senza Lattosio ed allargamento della gamma con il lancio ad inizio 2022 del latte UHT Viviforte e Yogurt cremoso Alta Digeribilità.
- Sviluppo nel corso del 2021 ed attuazione nei primi mesi del 2022 del progetto Latte e Panna fresca / ESL produzione presso lo stabilimento di Jesi: adozione della bottiglia R-Pet 50% ed allargamento della gamma della linea ESL con nuove referenze come il Latte Biologico, Senza Lattosio e Latte linea Bar.

E' continuata la stretta collaborazione con clienti per la produzione di diverse referenze per marchi privati e/o c/to terzi. Esempi: bevanda di soia per Centrale di Brescia, budino biologico per Altro Mercato, Panna Spray senza lattosio Land per Eurospin, Panna Spray ricetta soia per Delhaize Benelux, Whipping Cream Country Range.

Nel corso dell'esercizio sono state svolte campagne di comunicazione off line, come la campagna affissioni sul latte fresco Alta Qualità QM, la campagna TV sul marchio TreValli Bontà del Parco, la campagna TV per linea Hoplà Veg&Bio e campagne su carta stampata; è stata inoltre avviata una importante comunicazione online su canali digitali a target sia per i caseari che per Hoplà.

E' proseguito l'impegno nel sociale di Cooperlat, con il rinnovo del progetto "Alimentiamo la vita insieme" in collaborazione con la Lega del Filo d'Oro e con il prosieguo del progetto "Abbraccia una mamma", in collaborazione con il Gruppo Abele di Torino.

Sono proseguite anche le attività di comunicazione in abbinamento alle manifestazioni culturali con Marche Teatro, Sferisterio di Macerata e Teatro Pergolesi di Jesi, nonostante le parziali chiusure nel corso dell'anno.

Piano Tattico

Le azioni di marketing operativo hanno visto un ridimensionamento in termini di presidio del punto vendita, a causa delle forti limitazioni imposte dalla GDO.

Dati di mercato

- Le attività svolte hanno permesso di mantenere la posizione competitiva del latte fresco a livello nazionale (Iper + Super + LSP), con una quota volumi che è passata dal 2,8% del 2020 al 3,0% del 2021.

- Nella Regione Marche (calo dei volumi del mercato di - 6,2%) il comparto latte fresco di Cooperlat cresce di quota di mercato, passando dal 66,9% del 2020 al 67,3% del 2021 e TreValli passa dal 57,9% del 2020 al 58,5% del 2021.
- In Abruzzo, a fronte di un mercato in perdita a volume di - 7,5%, il comparto latte fresco di Cooperlat acquisisce quote di mercato, passando dal 30,6% del 2020 al 32,3% del 2021 e Latte Cigno passa dal 26% del 2020 al 28,2% del 2021.
- Nel comparto Latte UHT Cooperlat ha fatto registrare un leggero incremento di quota di mercato, passando da 2,6% a 2,7%, nonostante un trend di volumi negativo (- 4,3%).
- Nel comparto Panna UHT Cooperlat ha diminuito la propria quota di mercato, passando da 21,0% a 18,7%, con il brand Hoplà da 15,9% a 13,7% (Hoplà + Hoplà Idee di Soia + Hoplà Vegg&Bio).

Le principali quote di mercato a volume che ha raggiunto l'Azienda a livello nazionale sono state le seguenti:

	2019	2020	2021
Latte Fresco Cooperlat I+S+LSP	2,8%	2,8%	3,0%
Latte Fresco Cooperlat Marche I+S+LSP	66,1%	66,9%	67,3%
Latte Fresco Trevalli Marche I+S+LSP	57,3%	57,9%	58,5%
Latte Fresco Cooperlat Abruzzo I+S+LSP	30,0%	30,6%	32,3%
Latte Fresco Cigno Abruzzo I+S+LSP	25,4%	26,0%	28,2%
Latte UHT I+S+LSP	2,5%	2,6%	2,7%
Panna UHT I+S+LSP	19,9%	21,0%	18,7%
di cui Hoplà	14,2%	15,9%	13,7%

Struttura organizzativa e rapporti con imprese controllate, collegate e partecipate

Struttura organizzativa Cooperlat e Gruppo

La Cooperlat Soc. Coop. Agricola è la capogruppo di un sistema cooperativo che si propone di sostenere e valorizzare la produzione agricola delle Cooperative Socie, attraverso la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione di latte e prodotti speciali a base di latte e panna.

Aderiscono alla Cooperlat Soc. Coop. Agricola dieci cooperative di base, operanti in sei regioni italiane, che provvedono al reperimento del latte presso i soci conferenti, e due consorzi, uno che effettua, come meglio specificato di seguito, in via prevalente, il conferimento di prodotti finiti (formaggi, mozzarelle, paste filate e ricotte) e l'altro che produce latte, yogurt da bere, mascarpone e formaggi spalmabili.

Alla Cooperlat Soc. Coop. Agricola spetta la definizione delle linee politico-programmatiche delle società controllate, e dunque un compito di indirizzo, controllo e coordinamento delle stesse.

La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione formato da undici membri con compiti di definizione delle strategie e degli indirizzi della gestione e contestuale valutazione del generale andamento della gestione; al Presidente, quale Legale Rappresentante della società, compete il compito di sovrintendere all'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

La responsabilità gestionale della società ed il regolare funzionamento operativo, nonché il compito di dare esecuzione alle disposizioni impartite dal Consiglio di Amministrazione, spetta al Comitato di Direzione, composto dalla Direzione Amministrativa e Finanziaria, dalla Direzione Supply Chain e dalla Direzione Commerciale.

Società controllate

La Cooperlat detiene le seguenti partecipazioni:

“Fattorie Marchigiane cons. coop. società agricola.”

La società Fattorie Marchigiane cons. coop. società agricola ha gestito direttamente, nel corso dell'esercizio, gli stabilimenti produttivi di Colli al Metauro (PU) e Amandola (FM) per la produzione di formaggi pecorini e misti, mozzarelle e paste filate; quasi la totalità della produzione è stata conferita alla Cooperlat per la commercializzazione.

I rapporti di conferimento e dei servizi collaterali tra la Cooperlat ed il consorzio sono regolati da appositi accordi; i prezzi di conferimento dei prodotti sono determinati con le modalità dell'acconto e saldo dai Consigli di Amministrazione delle società.

“Abit Piemonte cons .coop. società agricola.”

La società Abit Piemonte società agricola ha gestito direttamente lo stabilimento produttivo a Grugliasco (TO) per la produzione di latte fresco, yogurt in confezione da 5 kg., yogurt da bere, mascarpone confezionato sia in bidoni da 2,5 kg. sia in vasetti da 250 e 500 gr. e formaggio spalmabile in vasetti.

Tutta l'attività logistica, distributiva e commerciale è affidata alla Cooperlat.

I rapporti di conferimento e dei servizi collaterali tra la Cooperlat ed il consorzio Abit Piemonte sono regolati da appositi accordi; i prezzi di conferimento dei prodotti sono determinati dai Consigli di Amministrazione delle società.

Relativamente al contenzioso con l'Enasarco per i mancati versamenti previdenziali e delle somme relative al Fondo Indennità Risoluzione Rapporto relativi agli anni 2006-2010 e in un secondo momento anche per gli anni 2011-2013, la Corte di Appello di Roma – Sezione lavoro ha dichiarato che la società appellante non deve alla Fondazione Enasarco la somma richiesta oltre accessori per i titoli per cui è causa, condannando altresì Enasarco a rimborsare al Consorzio Abit Piemonte le spese di lite di entrambi i gradi di giudizio.

Nel corso dell'esercizio precedente la Fondazione Enasarco ha provveduto a presentare ricorso alla Suprema Corte di Cassazione – Sezione Lavoro e Previdenza a fronte della sentenza emessa dalla Corte d'appello di Roma – sezione lavoro; considerata la sentenza emessa, con cauto ottimismo, si ipotizza la positiva risoluzione anche di questo ricorso.

Società collegata “Torre Cooperlat S.A.”

La Società Torre Cooperlat S.A. gestisce uno stabilimento di produzione alimentare (gelati e verdure surgelate) situato nell'area di Salonicco a Kilkis (Grecia) e distribuisce sul mercato nazionale e dei paesi balcanici oltre ai propri prodotti un'ampia gamma di prodotti a marchio aziendale.

Nella società la Cooperlat detiene una partecipazione del 20%.

L'Assemblea Generale annuale degli azionisti della Torre Cooperlat S.A., riunitasi il giorno 21 luglio 2021, ha approvato il Bilancio chiuso al 31/12/2020 che presenta, dopo gli accantonamenti, un utile netto di esercizio pre-imposte pari ad Euro 2.211.491 senza prevedere la distribuzione di dividendi.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della società collegata ammonta ad euro 27.691.083; la quota di competenza della Cooperlat ammonta a euro 5.538.217 rispetto al valore iscritto a bilancio di euro 1.949.213.

L'andamento dell'esercizio 2021 ha visto il mantenimento del fatturato dei prodotti della cooperativa attestandosi a circa 6,8 milioni di euro.

Società partecipate

Oltre alle diverse e minori partecipazioni che la Cooperlat Soc. Coop. Agricola detiene in altre società, dovute prevalentemente a rapporti con altre società cooperative, si ritiene utile evidenziare in questa sede, il permanere della partecipazione che la Cooperlat ha nel capitale sociale della Granarolo S.p.A.

La Cooperlat, infatti, è titolare di n. 2.159.641 azioni da nominali Euro 2 (due) cadauna, corrispondenti ad Euro 4.319.282 pari al 2,74% del capitale sociale totale, per un valore della partecipazione di € 4.389.884.

Nel corso del 2021 Granarolo S.p.A., sulla base delle risultanze economiche 2020, ha liquidato un dividendo di euro 0,158 per ogni azione per un totale di euro 341.848.

Il valore corrente delle azioni possedute, non quotate in mercati ufficiali, è da ritenersi superiore al loro valore nominale.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllate

La società non ha direttamente in portafoglio azioni proprie.

Si ritiene comunque evidenziare che:

Il consorzio Fattorie Marchigiane Cons. Coop. Società Agricola, società controllata dalla Cooperlat, detiene al 31.12.2021 n° 206 azioni Cooperlat Soc. Coop. Agricola da nominali Euro 25,00 cadauna per complessive € 5.150,00;

Il consorzio Abit Piemonte Cons. Coop. Società Agricola, società controllata dalla Cooperlat, detiene al 31.12.2021 n° 206 azioni Cooperlat Soc. Coop. Agricola da nominali Euro 25,00 cadauna per complessive Euro 5.150,00.

Si rileva pertanto che il capitale sociale detenuto dalle società controllate nella Cooperlat è inferiore al 10%, così come previsto dalle normative vigenti.

Elenco sedi secondarie

La società oltre che nella propria sede legale opera nelle seguenti unità locali:

Stabilimento	60035 Jesi (AN)	Via Piandelmedico 78
Deposito	60035 Jesi (AN)	Via Piandelmedico 74
Unità Locale con deposito	45021 Badia Polesine (RO)	Via Cappuccini 1491
Unità Locale con deposito	63100 Ascoli Piceno (AP)	Via dei Peschi 49
Ufficio con deposito	67036 Monteprandone (AP)	Via dell'Industria s.n.
Ufficio con deposito	45011 Adria (RO)	Via Cengiaretto 89
Ufficio con deposito	61030 Colli al Metauro (PU)	Via Cerbara 77
Ufficio con deposito	65010 Spoltore (PE)	Via Europa 17
Ufficio con deposito	66034 Lanciano (CH)	Via Re di Coppe
Ufficio con deposito	67041 Aielli (AQ)	Via Tiburtina
Ufficio con deposito	04100 Aprilia (LT)	Via Nettunense Km. 22
Ufficio con deposito	31037 Loria (TV)	Via Callalta 9
Ufficio con deposito	30026 Portogruaro	Via Fabio Filzi 3

Mutualità e prevalenza, e criteri per l'ammissione di nuovi soci

Rapporto conferimenti e approvvigionamenti totali

L'art. 2513 C.C. riguardo ai criteri per la definizione della prevalenza, stabilisce per le cooperative agricole, che detta condizione sussiste quando la quantità o il valore dei prodotti conferiti dai soci è superiore al 50% della quantità o del valore totale dei prodotti.

È importante sottolineare come l'attività svolta con i terzi ha carattere di accessorietà e di stretto legame con la gestione produttiva, commerciale e distributiva riguardante i prodotti agricoli conferiti dai soci.

Ai fini della concreta sussistenza del requisito, nella Nota Integrativa al Bilancio viene documentato contabilmente che il valore dei prodotti conferiti dai soci rappresenta il 54,32% del valore totale dei prodotti.

Limitatamente alla principale materia prima, il latte alimentare crudo e panna prodotti conferibili dalla base sociale, il quantitativo del prodotto conferito rappresenta l'83,08% di latte e panna approvvigionato.

Criteri seguiti per l'ammissione di nuovi soci

In merito agli obblighi previsti dall'art. 2528 C.C. relativi alle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci, si ricorda che l'adeguamento dello Statuto alla nuova normativa societaria è avvenuto in data 19 novembre 2004.

Nel 2021 la "Cooperativa Latteria Vipiteno società agricola" ha presentato domanda di recesso da Socio, accolta in data 15/09/2021. Non sono pervenute nel corso dell'esercizio domande di ammissione a socio.

Andamento della gestione dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2022, a fronte di una sostanziale stabilizzazione dei contagi dopo le turbolenze generate dalla crisi pandemica sebbene caratterizzata da andamenti molto eterogenei tra paesi, si sono ancora registrati, amplificandosi, fenomeni inflattivi con forte incidenza nel secondo semestre del precedente esercizio, coinvolgendo tutti i fattori produttivi, dalle materie prime, agli imballaggi, dai costi dei trasporti e della logistica ai costi energetici compromettendo ulteriormente la redditività aziendale.

L'inflazione ha impattato in ogni anello del sistema di produzione, dalla stalla allo scaffale; il primo anello che sta subendo perdite di valore è rappresentato dal comparto produttori di latte che oltre ai maggiori costi di energia subiscono, da un anno a questa parte, un'impennata senza precedenti del costo delle materie prime per l'alimentazione animale e per la gestione delle campagne.

Le difficoltà che stanno riscontrando gli allevatori vengono riversate sulle società di trasformazione le quali, oltre a subire a loro volta gli aumentati costi produttivi, energetici, logistici, hanno l'obbligo morale di salvaguardare chi produce per riconoscere loro il giusto prezzo del prodotto consegnato; chi trasforma ha necessità di scaricare l'inflazione generata dai costi di approvvigionamento sui listini di vendita per non chiudere; le catene della distribuzione fanno blocco per preservare la capacità di acquisto dei consumatori.

E' chiaro che in questa situazione di difficoltà, dove si conferma l'andamento dell'inflazione e conseguentemente un probabile aumento dei tassi di interesse, con un prevedibile calo dei consumi nazionali, se il mondo agricolo e l'industria di trasformazione non trovano un linguaggio comune nei confronti della distribuzione e dei consumatori al fine di permettere una giusta remunerazione dei prodotti alimentari, il percorso futuro sarà molto impervio.

Oltre ad una situazione già per se stessa difficile, lo scenario è ulteriormente mutato da quando il 24 febbraio è scoppiata una guerra nel continente europeo, dentro "casa nostra": tutte le più rosee previsioni di un ritorno graduale alla normalità sul fronte inflazione sono completamente svanite; infatti le conseguenze della guerra impatteranno fortemente sulle prospettive di miglioramento dell'attuale situazione economica, come l'accentuata instabilità dei mercati conseguentemente alle pressioni al rialzo di tutte le materie prime, anche di natura speculativa, sia per l'introduzione di sanzioni che di restrizioni commerciali. Se a questo si aggiunge l'accumulo dello stock del debito a causa della spinta inflazionistica e la riduzione della produzione per il calo dei volumi, si potrebbe concretizzare un incremento del rischio di non riuscire a far fronte agli impegni finanziari che potrebbero prospettare una possibile nuova crisi finanziaria.

E' ancora presto per avere stime ufficiali sulle dimensioni di questa situazione; nel quadro dell'attuale contesto economico, l'Italia essendo molto esposta all'importazione delle fonti energetiche e dei prodotti destinati all'alimentazione delle mandrie ed al mondo agricolo, rischia di essere tra gli stati più fragili.

Cooperlat, per quanto le compete, ha emanato e continuerà a sollecitare i necessari adeguamenti dei listini emessi per recuperare l'inflazione a tutela di tutto l'indotto, dai produttori soci, ai lavoratori diretti ed indiretti, verificando altresì, al proprio interno, possibili recuperi di efficienza produttiva e logistica per contenere i costi industriali.

In questi primi mesi del 2022 si è dato l'avvio alle attività operative per l'esecuzione di un nuovo Piano strategico aziendale 2023-2027, per definire le opportunità strategiche di crescita con l'obiettivo di migliorare i risultati economico-finanziario attuali; il piano sarà preceduto da un diagnostico in grado di abilitare la comprensione del posizionamento attuale, sia in termini di performance specifiche che rispetto al mercato, ai competitor e ai clienti, contestualizzandola nel periodo post-pandemia e di fronte ad una situazione di spinte inflazionistiche preoccupanti.

A valle del completamento del Piano sarà necessario verificare ed eventualmente rivedere il modello organizzativo che dovrà portare in esecuzione il piano.

Il Budget 2022, approvato a gennaio, previsto nell'anno in cui verrà redatto il Piano strategico aziendale 2023-2027, ha dato l'avvio alle attività operative per il periodo con l'obiettivo della continuità aziendale in un mercato stravolto dall'impennata delle materie prime conseguenti ai noti fattori esterni a livello mondiale.

Il Budget 2022 prevede:

- consolidamento e rivisitazione del progetto “Bontà del Parco”, marchio utilizzato per la nuova linea dei prodotti mozzarella tavola latte 100% italiano, burrata e stracciatella, attraverso l'estensione della gamma a referenze biologiche e delattosate.
- presidio dell'intero “canale horeca pizzeria” con il completamento della gamma di mozzarelle per tutti i segmenti del mercato: mozzarella fresca latte 100% italiano nei vari marchi Migali e Trevalli Premium, mozzarella fresca a marchio Trevalli e Fresco Marche, mozzarella da primo prezzo a marchio anonimo, marchio Regina e marchio Trevalli Foodservice.
- il consolidamento del progetto “Hoplà Professional” e “Trevalli Professional”, marchi utilizzati per la linea di prodotti base panna animale e vegetale sia per cucina che per pasticceria, rivolti al canale ingrosso specializzata sia in Italia che all'estero.
- il consolidamento del progetto “Hoplà Veg&Bio”, marchio utilizzato per la nuova linea di prodotti base panna vegetale per cucina, besciamella vegetale e bevande vegetali con materie prime biologiche, rivolti a cogliere il forte trend salutistico dei consumi, sia in Italia che all'estero, attraverso il canale Retail, nonché l'ingrosso specializzato dei prodotti Biologici del mondo HORECA.
- Lancio del Progetto LATTE ESL di produzione in supporto al Latte Fresco, attraverso un assortimento ampio e completo di referenze che seguono i Trend in crescita del mercato, quali Latte BIO, Latte Delattosato e Ricetta BAR addizionata di proteine.
- Ampliamento della gamma dei prodotti Delattosati alla Mozzarella, Yogurt e Latte UHT addizionato.

Entro la fine del 2022 sarà fondamentale soprattutto completare il lancio del progetto Latte ESL (Extended Shelf Life). E' infatti innegabile come da diversi anni il consumo di questa tipologia stia in parte sostituendo il Latte Fresco, processo tra l'altro già da molti anni avviato e avanzato in tanti paesi europei. In considerazione del continuo e costante crollo del mercato del Latte Fresco in Italia, nell'arco di un paio d'anni quasi la metà delle nostre vendite di Latte fresco dovrà riconvertirsi in Latte ESL e Latte UHT delattosato, a tutela dell'utilizzo del latte di conferimento dei soci.

Il mercato delle materie prime ha subito gli effetti del perdurare della pandemia per oltre due anni ma, soprattutto, l'effetto devastante della guerra in Ucraina. La scarsa disponibilità delle stesse ha generato un'impennata delle quotazioni senza precedenti negli ultimi decenni. Ciò ha coinvolto praticamente tutto, dall'energia, ai carburanti, ai mangimi, a tutti i materiali sussidiari e ovviamente anche al latte e panna animale. La situazione sicuramente più grave per Cooperlat si è verificata nel comparto oli e grassi vegetali. Nei primi mesi del 2022 stiamo registrando una crescita della materia prima vegetale attorno al 100%, in conseguenza al blocco delle produzioni in Russia ed Ucraina e di conseguenza ai comportamenti speculativi delle multinazionali che controllano le piantagioni in Asia.

In questo contesto particolarmente complesso, Cooperlat si sta muovendo in particolare su tre punti:

- Fronteggiare il forte aumento delle materie prime attraverso il rapido riposizionamento dei prezzi di vendita in tutti i canali sia in Italia che all'estero, prestando nello stesso tempo grande attenzione al rischio del crollo dei volumi.
- Proseguire nella politica di contenimento dei costi, razionalizzando il più possibile la logistica primaria e secondaria, il costo del personale revisionando i turni/giornate di lavoro, gli investimenti di marketing mantenendo l'attenzione al servizio di supporto alle vendite e alla comunicazione concentrata esclusivamente sui progetti “core” precedentemente elencati, evitando qualsiasi spesa straordinaria al fine di monitorare costantemente i piani finalizzati per il raggiungimento dell'equilibrio economico.

- Rivedere la politica adottata nei confronti dei conferimenti delle materie prime da parte dei soci che dovrà necessariamente essere ricondotta al concetto “dell’acconto e saldo” sulla base dei risultati gestionali concetto peraltro previsto e rafforzato nel nuovo “Regolamento di conferimento latte”.

Relativamente alla politica incassi, conseguenza della crisi economica generale, l’azienda sta attuando una politica mirata in funzione delle diverse esigenze, concedendo da un lato piccole dilazioni ai partner commerciali storici che hanno subito il momentaneo arresto dell’attività, e dall’altro mantenendo una posizione inflessibile sul credito per tutte le posizioni pregresse alla pandemia piuttosto che per tutta la clientela che opera nel canale GDO e Discount.

La forza vendita, con un’organizzazione sempre più impostata per canale, ha iniziato già nel 2021 con un forte impegno per il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati, dallo sviluppo del canale ingrosso specializzato e del canale discount, al presidio del Normal Trade e al mantenimento delle quote di mercato nel settore della Grande Distribuzione/Distribuzione Organizzata.

Il trend salutistico e l’attenzione al biologico potrebbero crescere ulteriormente, in conseguenza al timore per la propria salute causata dalla pandemia. In questa direzione si sta muovendo l’azienda, ampliando la gamma dei prodotti delattosati e biologici.

La concorrenza subirà una forte selezione, privilegiando le aziende che sapranno adeguare i prezzi di vendita in modo corretto, senza subire un forte impatto nei volumi e salvaguardando la clientela più importante, da considerarsi vero e proprio patrimonio aziendale. Importante sarà anche differenziare le proprie vendite sui diversi canali. Ora più che mai avere un business multi-canale riduce il rischio d’impresa.

Sul fronte estero si dovranno mantenere gli obiettivi di crescita di fatturato disegnati nel Budget 2022. L’effetto della crisi mondiale derivante dalla pandemia e dalla guerra potrebbero creare alcune difficoltà ma, come già sottolineato, diversi paesi stanno accelerando la ripresa in particolare nel settore HORECA.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuità aziendale e quindi tenendo conto del fatto che l’azienda costituisce un complesso economico funzionante, destinato, almeno per un prevedibile arco di tempo futuro (almeno 12 mesi dalla data di riferimento di chiusura del bilancio), alla produzione di reddito. Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse incertezze, considerando altresì le iniziative intraprese e che si intraprenderanno per affrontare le emergenze mondiali.

Evoluzione prevedibile della gestione

Programma investimenti materiali e immateriali

Il programma degli investimenti per l’esercizio 2021 prevede una spesa di circa 4,6 milioni di euro di cui 2,5 mio approvati già nel 2021 e non realizzati.

Oltre ai consueti interventi di mantenimento delle strutture e degli impianti di processo, il programma comprende:

- Area depurazione prevista già nel 2021 ma posticipata nel 2022 per l’attesa del rilascio dei relativi permessi a costruire;
- Attrezzature industriali e di laboratorio;
- Interventi sull’area sicurezza;
- Interventi sulla struttura;
- Interventi area logistica distributiva.

Per il continuo adeguamento e sviluppo del sistema informativo aziendale sono programmati interventi in software e hardware per una spesa di circa 527 mila euro.

Alla luce degli scenari sopra descritti, la realizzazione dei nuovi investimenti seppur nella loro valutazione contribuirebbero a miglioramenti gestionali, verranno realizzati con modularità al fine di non appesantire la gestione finanziaria.

Strategie aziendali ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2021 la società ha operato nel rispetto delle linee di budget seppur nel secondo semestre le spinte inflazionistiche sulle materie prime e gli aumenti dei costi energetici abbiano ridisegnato uno scenario economico completamente diverso rispetto a quello previsto nel budget.

Come sopra riportato la società ha avviato un progetto per l'adozione di un nuovo piano strategico industriale per il periodo 2023 – 2027.

Obiettivo è quello di determinare nuove strategie per i prossimi anni, attività fondamentale per il futuro aziendale, soprattutto nel contesto di forti cambiamenti del settore lattiero-caseario, anche alla luce dei scenari che i stanno profilando in questo ultimo periodo.

Si ritiene di particolare importanza dare continuità al lavoro di crescita sul fronte dell'estero, mercato che vedrà l'azienda sempre più proiettata verso il suo sviluppo, dove dovranno essere definite nuove strategie di penetrazione con i prodotti vegetali e prodotti speciali a base animale; l'obiettivo sarà quello di aumentare la numerica dei clienti e rafforzare la presenza in quei mercati di nuova espansione, già avviata nei precedenti anni.

Sul fronte della situazione esterna i mercati continuano a mantenere la speranza di una de-escalation del conflitto militare in Ucraina; i colloqui dei giorni scorsi in Turchia tra Russia e Ucraina hanno portato incoraggianti commenti da entrambe le parti, anche se il conflitto continua. Le dichiarazioni da parte di Mosca che ha descritto i progressi dei colloqui come "significativi" prevedendo di ridurre "drasticamente" l'attività verso Kiev fanno ben sperare anche se, sul fronte dell'Occidente, permane scetticismo nei confronti delle promesse russe, poiché si ritiene che la Russia stia considerando un ridispiegamento, piuttosto che un ritiro.

Positiva è la decisione presa dall'America che ha annunciato un nuovo rilascio di riserve strategiche di petrolio dopo le concessioni di dicembre e marzo; si tratta di una misura senza precedenti che ha l'obiettivo di contrastare l'aumento dei prezzi causato dal conflitto bellico.

Sul fronte dei costi si continua a prevedere anche per il 2022 una forte spinta inflazionistica su tutte le tipologie, materie prime, packaging, trasporti; sarà indispensabile che Cooperlat, provveda ad applicare adeguamenti di listino necessari per recuperare l'inflazione.

In questi scenari Cooperlat dovrà dimostrare la propria flessibilità per adeguarsi al cambiamento, con l'obiettivo di ritrovarsi come attore protagonista sul mercato nel momento in cui riprenderà la crescita economica. Sarà fondamentale il mantenimento del presidio dei territori storici con grande attenzione all'evolversi dei mutamenti che i mercati potrebbero subire nei prossimi mesi, sia nel mercato interno che quello estero, adeguando rapidamente la propria strategia e, di conseguenza, la propria offerta di prodotti che rispondono a possibili nuove esigenze e/o nuovi comportamenti dei consumatori, con il focus del contenimento dei costi superflui.

Il conto economico di previsione per l'esercizio 2022 definito in sede di budget delineava un andamento che comunque, alla luce delle mutate condizioni di mercato conseguentemente al perdurarsi della forte spinta inflazionistica sui prezzi delle materie prime, di packaging, dei costi logistici nonché dei costi energetici, sarà sottoposto a revisione.

Risultato d'esercizio e sua destinazione

Signori Soci,

il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2021 presenta una perdita netta di Euro 2.225.262 risultato da attribuire totalmente alla grossa spinta inflazionistica sul fronte dei costi di approvvigionamento delle materie prime e dei costi energetici senza aver avuto la possibilità di ribaltarli sui propri listini di vendita; il Consiglio di Amministrazione, dopo essersi attivato per il conseguimento dell'oggetto sociale e ritenendo la presente relazione rispondente all'art. 2 della Legge n°. 59 del 31 gennaio 1992, in quanto nella stessa vengono rilevati i fatti più significativi della gestione sociale, in conformità con il carattere cooperativo della società, ritenendoVi altresì d'accordo sui criteri con i quali è stato predisposto il Bilancio al 31.12.2021, sulla base delle linee politiche seguite e da seguire, sulla struttura organizzativa, sugli investimenti e progetti effettuati e da effettuare

I N V I T A

l'Assemblea dei Soci ad approvare il Bilancio d'esercizio al 31.12.2021 e la Relazione sulla Gestione così come

predisposte, proponendo di portare a nuovo la perdita d'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un sentito ringraziamento alle Cooperative socie, ai Sindaci, al gruppo Dirigente, a tutti i Dipendenti, ai Consulenti, alla Società di Certificazione, ai Collaboratori, agli Enti pubblici e privati, alle strutture territoriali e centrali della Confcooperative, alle Organizzazioni di categoria e sindacali, per il fattivo contributo.

Jesi, 25 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Fabiani Paolo



STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO NOTA INTEGRATIVA



COOPERLAT SOC.COOP. AGRICOLA

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	60035 JESI (AN) VIA PIANDELMEDICO, 74
Codice Fiscale	00807560420
Numero Rea	AN 91950
P.I.	00807560420
Capitale Sociale Euro	9607200.00
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA (SC)
Settore di attività prevalente (ATECO)	TRATTAMENTO IGIENICO DEL LATTE (105110)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A103857

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte da richiamare	453.324	460.084
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	453.324	460.084
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	4.676	6.235
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.061.200	3.582.491
6) immobilizzazioni in corso e acconti	18.500	18.500
7) altre	275.565	31.422
Totale immobilizzazioni immateriali	3.359.941	3.638.648
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	26.099.124	26.639.869
2) impianti e macchinario	8.789.968	8.936.927
3) attrezzature industriali e commerciali	37.777	31.434
4) altri beni	292.192	362.178
5) immobilizzazioni in corso e acconti	165.786	-
Totale immobilizzazioni materiali	35.384.847	35.970.408
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	19.469.363	19.469.363
b) imprese collegate	1.949.213	1.949.213
d-bis) altre imprese	4.423.499	4.423.499
Totale partecipazioni	25.842.075	25.842.075
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.000.000	1.000.000
Totale crediti verso imprese controllate	1.000.000	1.000.000
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.730	29.801
esigibili oltre l'esercizio successivo	75.000	75.000
Totale crediti verso altri	105.730	104.801
Totale crediti	1.105.730	1.104.801
4) strumenti finanziari derivati attivi	74.513	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	27.022.318	26.946.876
Totale immobilizzazioni (B)	65.767.106	66.555.932
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	7.271.032	6.454.450
4) prodotti finiti e merci	7.684.986	6.324.883
5) acconti	-	15.000
Totale rimanenze	14.956.018	12.794.333
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.595.063	41.654.479
Totale crediti verso clienti	42.595.063	41.654.479

2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.370.508	2.551.157
Totale crediti verso imprese controllate	2.370.508	2.551.157
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.453.152	1.643.541
Totale crediti verso imprese collegate	1.453.152	1.643.541
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.887.551	2.782.201
esigibili oltre l'esercizio successivo	214.731	260.199
Totale crediti tributari	3.102.282	3.042.400
5-ter) imposte anticipate	1.050.798	1.050.798
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	864.602	1.108.605
Totale crediti verso altri	864.602	1.108.605
Totale crediti	51.436.405	51.050.980
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.456.656	6.653.648
3) danaro e valori in cassa	86.902	72.122
Totale disponibilità liquide	7.543.558	6.725.770
Totale attivo circolante (C)	73.935.981	70.571.083
D) Ratei e risconti	1.066.037	950.808
Totale attivo	141.222.448	138.537.907
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	9.607.200	9.609.250
III - Riserve di rivalutazione	6.499.450	6.499.450
IV - Riserva legale	5.120.504	5.054.026
V - Riserve statutarie	26.326.057	26.177.589
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	260.117	260.117
Riserva avanzo di fusione	(1.009.151)	(1.009.151)
Varie altre riserve	7.946.590 ⁽¹⁾	7.946.591
Totale altre riserve	7.197.556	7.197.557
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(155.575)	(740.935)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(7.685.293)	(7.685.293)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(2.225.262)	221.595
Totale patrimonio netto	44.684.637	46.333.239
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	176.168	353.779
2) per imposte, anche differite	46.775	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	232.310	741.941
4) altri	1.052.401	1.561.750
Totale fondi per rischi ed oneri	1.507.654	2.657.470
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.416.609	1.592.162
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.924.940	16.689.478
esigibili oltre l'esercizio successivo	29.878.448	27.321.578
Totale debiti verso banche	46.803.388	44.011.056
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.426.423	7.137.968

Totale debiti verso altri finanziatori	7.426.423	7.137.968
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.147.585	27.637.269
Totale debiti verso fornitori	30.147.585	27.637.269
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.474.746	4.619.678
Totale debiti verso imprese controllate	3.474.746	4.619.678
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	3.500
Totale debiti verso imprese collegate	-	3.500
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	606.593	665.222
Totale debiti tributari	606.593	665.222
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.058.773	1.108.789
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.058.773	1.108.789
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.006.242	1.637.261
Totale altri debiti	2.006.242	1.637.261
Totale debiti	91.523.750	86.820.743
E) Ratei e risconti	2.089.798	1.134.293
Totale passivo	141.222.448	138.537.907

(1)

Varie altre riserve	31/12/2021	31/12/2020
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	7.938.342	7.938.342
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		1
Conto personalizzabile	8.248	8.248

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	214.848.408	208.691.115
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.261.451	190.047
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	801.825	354.143
altri	4.473.386	2.952.177
Totale altri ricavi e proventi	5.275.211	3.306.320
Totale valore della produzione	221.385.070	212.187.482
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	158.173.147	146.138.766
7) per servizi	41.921.169	41.916.825
8) per godimento di beni di terzi	4.909.709	4.829.112
9) per il personale		
a) salari e stipendi	11.805.954	11.570.672
b) oneri sociali	2.070.523	2.009.586
c) trattamento di fine rapporto	339.258	302.036
e) altri costi	37.672	35.007
Totale costi per il personale	14.253.407	13.917.301
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	882.817	882.800
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.494.771	2.707.739
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	250.000
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	277.611	980.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.655.199	4.820.539
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.089.332)	(1.471.593)
13) altri accantonamenti	174.098	437.335
14) oneri diversi di gestione	947.274	778.371
Totale costi della produzione	222.944.671	211.366.656
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.559.601)	820.826
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	341.848	341.848
Totale proventi da partecipazioni	341.848	341.848
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	264.716	246.308
Totale proventi diversi dai precedenti	264.716	246.308
Totale altri proventi finanziari	264.716	246.308
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1.271.964	1.133.986
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.271.964	1.133.986
17-bis) utili e perdite su cambi	(261)	(218)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(665.661)	(546.048)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(2.225.262)	274.778
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	12.232

imposte differite e anticipate	-	40.951
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	53.183
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(2.225.262)	221.595

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.225.262)	221.595
Imposte sul reddito	-	53.183
Interessi passivi/(attivi)	1.007.509	887.896
(Dividendi)	(341.848)	(341.848)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(10.314)	(6.687)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.569.915)	814.139
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	504.645	1.347.613
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.377.588	3.840.537
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.882.233	5.188.150
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.312.318	6.002.289
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(2.161.685)	(1.594.305)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(940.583)	3.489.760
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.510.316	(3.244.514)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(93.796)	(208.134)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	930.755	(73.027)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(333.652)	(2.802.243)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(88.645)	(4.432.463)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.223.673	1.569.826
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.004.192)	(870.537)
(Imposte sul reddito pagate)	(213)	15.161
Dividendi incassati	341.848	341.848
(Utilizzo dei fondi)	(1.830.013)	(934.985)
Totale altre rettifiche	(2.492.570)	(1.448.513)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(268.897)	121.313
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.917.408)	(1.452.169)
Disinvestimenti	18.511	59.227
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(604.111)	(378.607)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(74.513)	398.211
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.577.521)	(1.373.338)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.458.410	2.461.439
Accensione finanziamenti	10.565.976	16.739.959
(Rimborso finanziamenti)	(8.943.600)	(18.064.711)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	583.420	152.510

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.664.206	1.289.197
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	817.788	37.172
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	6.653.648	6.649.465
Danaro e valori in cassa	72.122	39.133
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.725.770	6.688.598
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.456.656	6.653.648
Danaro e valori in cassa	86.902	72.122
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.543.558	6.725.770

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2021 della cooperativa Cooperlat soc. coop. agricola, è stato redatto nel pieno rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente; in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario previsti dagli artt. 2424 e 2425 C.C. forniscono informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del conto economico della Società.

Valuta di conto e di pubblicazione

Sia il bilancio che la presente nota integrativa riportano valori espressi all'unità di Euro.

Le differenze derivanti dagli arrotondamenti di bilancio sono state evidenziate in apposita posta del patrimonio netto.

Attività svolte

La Cooperlat soc. coop. agricola opera nel settore agroalimentare. In particolare, in quanto cooperativa agricola, svolge attività di raccolta, lavorazione e commercializzazione del latte bovino e di altri prodotti caseari conferiti in misura prevalente dai propri Soci.

Cooperativa a mutualità prevalente

A seguito della riforma del Codice Civile il testo dell'art. 2511 sancisce che le cooperative sono società a capitale variabile, con scopo mutualistico; inoltre nell'art. 2512 viene precisato il concetto giuridico di "cooperativa a mutualità prevalente" per quelle società che si avvalgono prevalentemente, per lo svolgimento della loro attività, di apporti di beni o servizi da parte dei soci.

In base all'art. 2513, che detta i criteri per la definizione della "prevalenza", la Cooperlat Soc. Coop. Agricola si inquadra tra le "cooperative a mutualità prevalente" e come tale risulta iscritta nell'apposito Albo istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico al n. A10357.

Per l'attestazione della condizione di prevalenza dei conferimenti dei soci rispetto al totale degli acquisti di materie prime e merci, si rimanda ad apposita tabella della presente Nota Integrativa a commento della voce "Informazioni con le parti correlate".

Trovandosi la cooperativa nelle condizioni richiamate dagli artt.15 della legge n. 59/1992 e 11 del D.Lgs. n. 220/2002, in data 29 maggio 2019 l'Assemblea dei soci ha conferito l'incarico di certificazione annuale obbligatoria del bilanci del triennio 2019-2021 alla Società di revisione Aleph Auditing s.r.l. di Cuneo convenzionata con la Confederazione Cooperative Italiane, mentre la revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, è stata affidata alla società di revisione Analisi s.p.a. di Reggio Emilia.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Nonostante il perdurare della pandemia da Sars Covid-19 che ha pesantemente minato l'economia nazionale ed internazionale non si segnalano fatti di particolare rilevanza avvenuti nel corso dell'esercizio in chiusura che abbiano avuto incidenza significativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico del presente bilancio.

Per il commento degli andamenti del mercato dei prodotti finiti e delle materie prime nell'esercizio, si rimanda a quanto ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 tengono conto delle disposizioni introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

Al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) secondo le nuove formulazioni emanate nel 2016 e successivi emendamenti che hanno recepito le modifiche al Codice Civile oltre ad introdurre numerose altre integrazioni e modifiche.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile.

Ai sensi dell'art.2423 ter si precisa che non si è proceduto ad alcun raggruppamento di voci dello Stato Patrimoniale o del Conto Economico e per consentire la comparazione tra i bilanci è stato indicato per ciascuna voce l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente.

La nota integrativa che costituisce ai sensi dell'art.2423 del Codice civile parte integrante del bilancio di esercizio, contiene le informazioni richieste dagli artt.2427 e 2427 bis del Codice civile, da altre norme del Codice civile tra cui quelle previste specificatamente per le società cooperative, nonché da norme di legge diverse dal Codice Civile. Inoltre contiene tutte le informazioni complementari necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, come prescritto dall'art. 2423, co. 3, C.C..

Le informazioni in nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, in osservanza di quanto previsto dall' OIC 12 e nel rispetto dell'elaborazione obbligatoria della nota integrativa nel formato XBRL.

In particolare, alla luce del predetto OIC 12 e dell'utilizzo obbligatorio della tassonomia XBRL, la presente nota integrativa risulta divisa in cinque sezioni:

una parte iniziale descrittiva, dove vengono indicati e illustrati, tra gli altri, anche i criteri contabili utilizzati;

una sezione dedicata alle informazioni, variazioni e commenti sulle voci dello Stato patrimoniale e degli impegni non risultanti dai conti d'ordine;

una sezione dedicata alle informazioni, variazioni e commenti sulle voci del Conto economico;

una sezione residuale sulle altre informazioni di varia natura (dati sull'occupazione, compensi degli organi sociali, strumenti finanziari emessi dalla società)

una parte finale, nella quale sono fornite le informazioni richieste dalle norme di legge specifiche per le cooperative

Il rendiconto finanziario che ai sensi dell'art.2423 del codice civile costituisce parte integrante del bilancio di esercizio, evidenzia le variazioni delle disponibilità liquide intervenute nel periodo.

La natura dell'attività, l'andamento prevedibile della gestione, i rapporti con le società controllate, collegate e consociate, nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, sono commentati nella relazione sulla gestione, così come previsto dall'art. 2428 del codice civile, unitamente all'illustrazione dei criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico e delle determinazioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci, in ossequio agli artt. 2545 e 2528 del codice civile.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c.e art. 2423-bis C.c)

Nella redazione del bilancio è stata rispettata la clausola generale di chiarezza, veridicità e correttezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di formazione del bilancio (art. 2423, C.C.) e sono stati osservati i principi di redazione (art. 2423-bis, C.C.).

Pertanto:

il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute;

la valutazione delle singole voci del bilancio è stata effettuata secondo i criteri generali della prudenza, dell'inerenza e della competenza economico-temporale, tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo, privilegiando, se del caso, la sostanza rispetto alla forma giuridica e nella prospettiva della continuità aziendale cui fa riferimento il punto 1 dell'art. 2423-bis del codice civile;

i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio, che trovano riscontro nelle contropartite dello stato patrimoniale; in relazione a ciò, sono stati inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Rapporti con le partecipate e bilancio consolidato

Cooperlat, società cooperativa, esercita, come previsto dall'art.2359 la direzione ed il coordinamento dei consorzi cooperativi Fattorie Marchigiane e Abit Piemonte. Non detenendo direttamente o indirettamente partecipazioni di controllo in società di capitali, non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.127 /1991.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale previo consenso del Collegio Sindacale ove previsto dalle disposizioni del Codice Civile. Sono valutate al costo di acquisto o produzione comprensivo degli eventuali oneri accessori ed il loro valore viene ridotto periodicamente in ciascun esercizio tramite il processo d'ammortamento che tiene conto dell'arco temporale stimato in cui tali costi daranno la loro utilità.

Si suddividono nelle seguenti categorie così ammortizzate:

Descrizione	Aliquota
Costi d'impianto e di ampliamento	20%
Costi di sviluppo	20%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	33,33%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
si distinguono in:	
licenze d'uso dei software	33,33%
marchi d'impresa	3 o 5%
Avviamento	10%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di impianto e ampliamento e di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale. I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni; i costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile: nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso, è stato iscritto nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale per un importo pari al costo per esso sostenuto e viene ammortizzato in un periodo di 10 anni che corrisponde alla sua vita utile.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Materiali

Sono iscritte al costo storico di acquisto o di produzione comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni di legge effettuate nel tempo, al netto degli ammortamenti contabilizzati.

Gli immobili sono rappresentati a bilancio identificando separatamente, in contabilità e nella nota integrativa, il valore del terreno e quello del fabbricato che insiste sul terreno, al fine di procedere ad ammortamento del solo valore riferibile al fabbricato.

La rivalutazione effettuata ai sensi del Decreto legge 29 novembre 2008 n.185 (cosiddetto decreto anticrisi) ha avuto effetto sugli ammortamenti a partire dall'esercizio 2009 in quanto conteggiati sul valore rivalutato.

A seguito della rivalutazione ed in deroga ai precedenti criteri di ammortamento, la società ha ritenuto di non modificare il coefficiente di ammortamento annuo per i fabbricati strumentali rivalutati, in quanto tale coefficiente rimane rappresentativo della vita utile residua del bene, confermata anche dalle stime effettuate in occasione della rivalutazione.

Ai sensi per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983 n.72, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è mai stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento così effettuato, trova corrispondenza nei coefficienti massimi di ammortamento stabiliti nella tabella allegata al D.M. 31.12.1988 - aggiornato con D.M. 17.11.1992 - i quali sono stati ritenuti sufficientemente rappresentativi del normale periodo di deperimento dei beni con specifico riferimento al settore in cui opera la Società e della partecipazione dei cespiti al processo produttivo ed alla formazione dei ricavi.

Per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio, è stata applicata un'aliquota d'ammortamento pari alla metà di quella ordinaria in quanto ritenuta indicativa del periodo medio di utilizzo del bene nel corso del primo anno.

Fanno eccezione a tale criterio di ammortamento le seguenti categorie di cespiti per le quali in considerazione del continuo intervento manutentivo teso a ripristinare continuamente l'efficienza di tali immobilizzazioni, si è ritenuto di modificare già dai precedenti esercizi il piano di ammortamento prevedendo una durata utile residua pari al doppio di quella contemplata dalle tabelle ministeriali:

macchinari ed impianti specifici

fabbricati strumentali

automezzi utilizzati per le consegne nella rete di tentata vendita.

Il criterio adottato consente di meglio rappresentare il valore residuo dei predetti beni.

Le aliquote di ammortamento applicate, per le varie categorie di cespiti, sono quindi le seguenti:

Descrizione	Aliquota
Fabbricati Industriali	2%
Costruzioni leggere	10%
Macchinari ed impianti specifici	8%
Macchinari ed impianti generici	10%
Attrezzatura varia, minuta e di laboratorio	20%
Mobili e macchine ordinarie e d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
Autovetture	25%
Automezzi rete tentata vendita	15%

I piani di ammortamento non sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi per effetto di cambiamenti di stime contabili, né sono stati modificati rispetto ai precedenti esercizi i criteri di ammortamento ed i coefficienti applicati.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sono state addebitate integralmente al conto economico, salvo quelle straordinarie che hanno apportato un aumento significativo e tangibile della capacità produttiva, della sicurezza o della vita utile dei cespiti, che sono state capitalizzate sui cespiti di riferimento e che vengono ammortizzate unitamente ai cespiti stessi, in relazione alle loro residue possibilità di utilizzo.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Crediti

I crediti verso clienti sono stati iscritti al netto del relativo fondo svalutazione costituito sia dall'accantonamento effettuato nell'esercizio che da accantonamenti di precedenti esercizi. Gli accantonamenti sono stati determinati tenendo in considerazione sia la polizza assicurativa stipulata a copertura parziale di eventuali inesigibilità nonché la valutazione analitica dei crediti per i quali si presume un rischio di inesigibilità.

Per i crediti, ai sensi dell'art.2426, comma 1 numero 8 del codice civile, la cooperativa applica il seguente criterio:

crediti di durata superiore a 12 mesi criterio del costo ammortizzato

crediti di durata inferiore a 12 mesi, per i quali gli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ai sensi dell'art.2423 comma 4 del codice civile sono irrilevanti, al valore di presumibile realizzo.

La cooperativa, nel tener conto del "fattore temporale" di cui all'art.2426, comma 1 numero 8, in presenza di crediti scadenti oltre i 12 mesi, procede attualizzando il credito nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

La società ha ritenuto di non procedere alla contabilizzazione di interessi di mora sui crediti vantati e scaduti verso la clientela secondo i criteri contenuti nel D.Lgs. 231/2003 e nell'art.62 del D.Lgs.24 gennaio 2012, n.1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n.27 nel rispetto dei principi di prudenza ed oggettiva determinabilità contenuti nel principio contabile n.11.

Le norme contenute nel nuovo D.Lgs. 198/2021 che superano l'art.62 D.Lgs. 1/2012, troveranno applicazione ai contratti di cessione di prodotti agricoli e alimentari conclusi a decorrere dal 15 dicembre 2021 e ad esse dovranno conformarsi, entro sei mesi, anche i contratti in corso di esecuzione.

Debiti

Sono rilevati al netto di resi o rettifiche di fatturazione.

La Società ha rispettato nelle transazioni commerciali con i propri fornitori di prodotti agricoli ed alimentari i termini di pagamento imposti dall'art.62 D.L.24/01/2012 n.1 e pertanto non si è provveduto ad alcun stanziamento per interessi di mora.

Le norme contenute nel nuovo D.Lgs. 198/2021 che superano l'art.62 D.Lgs. 1/2012, troveranno applicazione ai contratti di cessione di prodotti agricoli e alimentari conclusi a decorrere dal 15 dicembre 2021 e ad esse dovranno conformarsi, entro sei mesi, anche i contratti in corso di esecuzione.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, numero 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Il criterio del costo ammortizzato è stato invece applicato nei casi in cui per i debiti di durata superiore ai 12 mesi, i costi di transazione, le commissioni e ogni altro onere accessorio hanno determinato un tasso effettivo superiore al tasso nominale di negoziazione. Alla chiusura dell'esercizio il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di magazzino sono iscritte, ai sensi dell'art. 2426 c.1 n°9, al minor valore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presunto realizzo desunto dall'andamento del mercato.

Il costo è determinato nel modo seguente:

I prodotti finiti sono valutati al costo di produzione;

Le merci, intendendo per tali i prodotti acquistati da terzi o conferiti dai soci e che vengono commercializzati senza subire alcuna trasformazione, sono valutate al costo ultimo di acquisto o di conferimento;

I ricambi sono valutati al costo specifico o se inferiore, al valore corrente alla data di chiusura dell'esercizio;

I pallets ed i cestelli di proprietà, compresi quelli in giacenza presso Terzi, sono valutati al costo ultimo di acquisto se acquistati usati e al 50% del costo ultimo di acquisto se acquistati nuovi.

La valutazione è rappresentativa del presunto valore di realizzo in considerazione dello stato d'usura degli stessi.

Per la categoria imballi a rendere si è ritenuto prudentiale negli anni accantonare un fondo svalutazione/obsolescenza magazzino a copertura di eventuali perdite per smarrimenti o danneggiamenti adeguandolo ogni anno ad una percentuale pari al 30% del valore delle giacenze di fine esercizio.

I fondi accantonati per obsolescenza magazzino sono portati in diretta diminuzione della valutazione delle rimanenze finali come fondi svalutazione.

Titoli

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto aventi natura strategica per la Società e sono valutate con il criterio del costo o di sottoscrizione, criterio non modificato rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente alle imprese controllate si è provveduto ad un confronto con il relativo patrimonio netto; quando quest'ultimo è risultato inferiore al costo, la differenza è stata motivata ed in particolare sono state illustrate le ragioni per le quali non si è ritenuta duratura la perdita di valore.

Nel caso in cui le partecipate sostengano invece perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute, si procede con una svalutazione iscrivendo un fondo svalutazione a rettifica del valore della partecipazione. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value risultante alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore corrente dello strumento finanziario derivato è imputato nell'attivo dello stato patrimoniale, nella specifica voce delle immobilizzazioni finanziarie ovvero dell'attivo circolante a seconda della destinazione, o nel passivo nella specifica voce ricompresa tra i fondi per rischi e oneri.

Il fair value dei derivati di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) è iscritto in contropartita nell'apposita riserva di patrimonio netto, mentre i differenziali calcolati sugli interessi di competenza dell'esercizio sono iscritti a conto economico a rettifica o integrazione degli stessi.

Il fair value dei derivati di copertura di attività o passività (fair value hedge) è iscritto in contropartita direttamente a conto economico.

Fondo TFR

La voce "trattamento di fine rapporto" è stata determinata secondo i criteri stabiliti dall'art.2120 Cod.civ. e nel rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Categoria - considerando ogni forma di retribuzione avente carattere continuativo - ed espone il debito maturato dalla società alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti al netto degli anticipi corrisposti sullo stesso e delle quote versate ad altri istituti di previdenza.

L'Azienda ha l'inquadramento previdenziale nel settore agricolo che prevede il versamento diretto delle quote di trattamento di fine rapporto per il personale impiegatizio all'Enpaia.

Come stabilito Dal D.Lgs. n.252 del 5 dicembre 2005, le indennità maturate nei confronti degli operai a partire dal 1° gennaio 2007 sono trasferite alla tesoreria dell'INPS o destinate a forme pensionistiche complementari per i dipendenti che ne hanno fatto richiesta.

Il fondo rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Invece, i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta, quindi, di passività certe.

Gli accantonamenti al fondo riflettono la migliore stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione alla data di redazione del progetto di bilancio.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Le situazioni per le quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono state indicate nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un accantonamento al fondo per rischi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate secondo le aliquote e le norme vigenti in base a una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle agevolazioni fiscali spettanti.

Dal 2016 è stata abolita l'IRAP per il settore agricolo e l'IRES, se dovuta, è calcolata tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative agricole iscritte nell'apposito Albo delle Cooperative e che esercitano attività di trasformazione, manipolazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici conferiti dai soci in misura prevalente rispetto alla totalità dei prodotti complessivamente trasformati, manipolati e commercializzati.

La società opera nel rispetto di principi di mutualità e prevalenza con la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli conferiti dai soci nel rispetto delle previsioni contenute nell'articolo 2135 C.C. così come modificato dal Decreto Legislativo 228/2001 che definisce le cooperative quali imprenditore agricolo. La società, per quanto sopra, ha provveduto a calcolare le imposte sul reddito sulla base delle previsioni contenute nell'articolo 1, comma 460 della legge 30 novembre 2004 n. 311.

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati.

Le imposte differite attive sono calcolate in relazione alle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali.

In particolare assumono rilievo le imposte anticipate sulle perdite fiscali recuperabili ai fini IRES nei successivi esercizi.

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto degli effetti delle variazioni delle aliquote d'imposta.

Riconoscimento ricavi

I ricavi conseguiti sulle vendite dei prodotti sono imputati al momento del trasferimento della proprietà che si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

In particolare, le attività e le passività che non costituiscono immobilizzazioni nonché i crediti finanziari immobilizzati sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei crediti e dei debiti sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato a riserva legale, è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Per quanto riguarda, invece, le immobilizzazioni in valuta sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio solo se le variazioni negative hanno determinato una perdita durevole di valore delle immobilizzazioni stesse.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. Non si evidenziano impegni assunti dalla Società per valute e titoli da ricevere o da consegnare o per contratti preliminari di acquisto o vendita. Sono invece stati assunti impegni per contratti a termine per acquisto di materie prime con finalità di copertura del rischio prezzo, e che vengono esposti in apposita sezione del presente documento.

L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Riguardo alle garanzie reali a favore di terzi, trattandosi di garanzie rilasciate dalla Società nell'interesse proprio e sui beni propri si è ritenuto superfluo evidenziarle in questa parte della nota integrativa.

Si rimanda pertanto al commento in calce alla voce D) Debiti.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative. Infatti l'Azienda adotta già strumenti di pianificazione strategica e redige annualmente budget soggetti a revisione periodica.

Non si segnalano fatti od eventi che possano avere impatto negativo sulla continuità aziendale.

Nota integrativa, attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	460.084	(6.760)	453.324
Totale crediti per versamenti dovuti	460.084	(6.760)	453.324

Riguarda il saldo del credito verso Soci per quote sociali sottoscritte e non ancora versate alla data di bilancio.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.359.941	3.638.648	(278.707)

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	883.651	5.857	209.581	24.870.661	1.655.121	18.500	1.365.290	29.008.661
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	877.416	5.857	209.581	18.028.170	1.655.121	-	1.333.868	22.110.013
Svalutazioni	-	-	-	3.260.000	-	-	-	3.260.000
Valore di bilancio	6.235	-	-	3.582.491	-	18.500	31.422	3.638.648
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	295.951	-	-	308.160	604.111
Ammortamento dell'esercizio	1.559	-	-	817.242	-	-	64.017	882.817
Totale variazioni	(1.559)	-	-	(521.291)	-	-	244.143	(278.707)
Valore di fine esercizio								
Costo	883.651	5.857	209.581	25.166.612	1.655.121	18.500	1.673.450	29.612.772

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	878.975	5.857	209.581	18.845.412	1.655.121	-	1.397.885	22.992.831
Svalutazioni	-	-	-	3.260.000	-	-	-	3.260.000
Valore di bilancio	4.676	-	-	3.061.200	-	18.500	275.565	3.359.941

Gli incrementi più significativi riguardano l'acquisizione di software in licenza d'uso, tra cui software Sap, gestionale risorse umane, portale forza vendite, adeguamento software gestione documentale e sicurezza dati informatici.

Nella voce "altre" sono comprese le spese incrementative su beni di terzi per oneri di installazione impianti in locazione finanziaria od operativa.

La voce "Concessioni, licenze, marchi" accoglie, al netto degli ammortamenti calcolati, costi sostenuti per programmi e software in licenza d'uso ed i seguenti marchi aziendali:

Descrizione marchio	Anno acquisizione	Cedente/incorporata	Importo originario	Valore contabile residuo
Legnano Latte	1995	Legnano Latte	33.570	0
Sibilla	1996	Conferimento Sibilla	85.215	0
Deltalat	1997	Cooperativa L'Adriatica	2.562.034	0
Valmetauro	1998	Fattorie Marchigiane	1.523.548	0
Frentana	1998	Centrale Latte Cigno	92.962	0
Vivis e Vivisano	1999	Colavev Valtellina	155.598	0
Abit	2003	Abit	9.000.000	880.000
Fresco Marche-Cuore Mio	2007	Incorporazione Agrilatte	1.995.086	99.754
Latte Primavera	2010	Incorporazione C.L.A.P.	631.800	252.720
Migali	2020	Incorporazione Migali	1.655.913	1.490.172
		TOTALE	17.735.726	2.722.646

Il marchio "Abit" ha subito una svalutazione nei precedenti esercizi di Euro 3.260.000 per tenere conto della perdita durevole di valore subita da tale attività anche in relazione alle previsioni di fatturato future.

Spostamenti da una ad altra voce

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Nel bilancio al 31/12/2021 non sono state effettuate diverse riclassificazioni delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente bilancio.

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Non si è provveduto nell'esercizio a svalutare immobilizzazioni immateriali né a ripristinare il valore di immobilizzazioni precedentemente svalutate.

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 3, C.c.)

Costi di impianto e ampliamento

Descrizione costi	Valore 31/12/2020	Ammortamento esercizio	Valore 31/12/2021
Fusione	6.235	1.559	4.676
Totale	6.235	1.559	4.676

Costi di sviluppo

I costi sviluppo sostenuti per lo sviluppo di nuovi prodotti, innovazioni di processo e di sistemi produttivi, sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui le spese sono sostenute.

Totale rivalutazioni immobilizzazioni immateriali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Sulle immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio, non sono state effettuate rivalutazioni monetarie e non sono state utilizzate deroghe ai criteri di valutazione civilistica.

Contributi in conto capitale

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 la società non ha richiesto erogazione di contributi in conto capitale né ha ricevuto erogazione di contributi per pratiche avviate in precedenti esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
35.384.847	35.970.408	(585.561)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	39.695.598	57.321.289	1.621.297	4.778.665	-	103.416.849
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	12.805.729	48.268.201	1.589.863	4.416.487	-	67.080.280
Svalutazioni	250.000	116.161	-	-	-	366.161
Valore di bilancio	26.639.869	8.936.927	31.434	362.178	-	35.970.408
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	124.027	1.546.458	18.768	62.369	165.786	1.917.408

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	8.197	-	8.197
Ammortamento dell'esercizio	664.772	1.693.417	12.425	124.158	-	2.494.771
Totale variazioni	(540.745)	(146.959)	6.343	(69.986)	165.786	(585.561)
Valore di fine esercizio						
Costo	39.819.625	58.775.632	1.634.297	4.717.225	165.786	105.112.565
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	13.470.501	49.869.503	1.596.520	4.425.033	-	69.361.557
Svalutazioni	250.000	116.161	-	-	-	366.161
Valore di bilancio	26.099.124	8.789.968	37.777	292.192	165.786	35.384.847

Terreni e fabbricati

La voce accoglie:

- terreni e aree edificabili costituenti il perimetro delimitante gli stabilimenti e depositi di proprietà;
- l'immobile di Jesi, via Pielmedico utilizzato direttamente dalla Società come stabilimento produttivo e sede amministrativa;
- l'immobile industriale di Amandola (AP), in locazione al Consorzio Fattorie Marchigiane ;
- l'immobile di Badia Polesine (RO) utilizzato come deposito di tentata vendita;
- l'immobile di Ascoli Piceno utilizzato come deposito di tentata vendita;
- l'immobile di Lanciano (CH) utilizzato come deposito di tentata vendita;
- l'immobile di Corridonia (MC) utilizzato dalla Società come deposito per la tentata vendita, tramite un soggetto terzo depositario;
- l'immobile industriale di Aprilia (LT) utilizzato dalla Società come deposito per la tentata vendita, tramite un soggetto terzo depositario;
- l'immobile di Adria (RO) utilizzato area di sosta automezzi adibiti alla distribuzione di prodotti in tentata vendita;
- l'immobile di Loria (TV) acquisito con l'incorporazione di Migali, adibito a deposito di tentata vendita
- gli immobili industriali di Spoltore (PE) di Montepandone (AP) utilizzati come strutture di supporto alle attività di vendita e distribuzione dei prodotti.

Gli incrementi dell'esercizio riguardano principalmente l'ampliamento degli spogliatoi di Jesi.

Impianti e macchinari

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio riguardano acquisizione di nuovi impianti e macchinari funzionali ad un miglioramento ed ammodernamento delle linee produttive e degli impianti esistenti.

I principali riguardano:

isola di pallettizzazione, linea sdoppiamento, cartonatrice, serbatoi, impianto ultraclean, lattoprelevatori, revamping sistema di controllo sala processo, valvolame e strumentazione di processo, scambiatore di calore, etichettatrice, nastri trasportatori, linea distribuzione acqua gelida.

Parte di tali impianti hanno le caratteristiche tecniche e di interconnessione previste dalle specifiche Industria 4.0.

Attrezzature

La voce comprende attrezzatura varia, minuta e di laboratorio.

Altri beni

La voce accoglie macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche, autovetture, mobili e macchine ordinarie e d'ufficio, mezzi di trasporto interni ed esterni, automezzi per la rete di tentata vendita.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Rappresentano gli acconti sugli investimenti in corso al termine dell'esercizio.

Per maggiori informazioni in ordine agli investimenti dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Nell'esercizio non si è provveduto a svalutare immobilizzazioni materiali né a ripristinare il valore di beni precedentemente svalutati.

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Durante la vita della Società si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare la rivalutazione monetaria ai sensi della Legge n. 72/83 (Visentini bis) e rivalutazione di cui al D.L. 185 del 29 novembre 2008.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	6.371.673	6.371.673
Impianti e macchinari	184.856	184.856
Attrezzature industriali e commerciali	4.136	4.136
Altri beni	3.551	3.551
Totale	6.564.216	6.564.216

Come richiesto dal principio contabile OIC 16 l'importo delle rivalutazioni (L.72/83 e DL.185/2008) al lordo degli ammortamenti, per tutte le immobilizzazioni materiali, risulta pari a 6.564.216 l'importo netto è pari a 4.623.141 e l'effetto sul patrimonio netto è pari a 6.499.450.

Contributi in conto impianti

Nell'esercizio 2021, a fronte degli investimenti in beni strumentali rientranti nell'innovazione tecnologica 4.0 la società ha contabilizzato contributi in conto impianti per Euro 1.148.042 che saranno rilevati a conto economico con il metodo indiretto sistematicamente e gradualmente lungo la vita utile dei cespiti.

Operazioni di locazione finanziaria

La società ha in essere n. 1 contratto di locazione finanziaria per il quale, ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 22, C.c. si forniscono le seguenti informazioni:

4912392 del 06.04.2021

durata del contratto di leasing anni 8

bene utilizzato Macchina confezionatrice Tetra Pak A3/flex 0600;

costo del bene in Euro 1.531.083;

Maxicanone pagato il 28/04/2021, pari a Euro 153.108

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	1.408.596
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	122.487
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	(88.492)
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	1.346.249
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	37.585

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
27.022.318	26.946.876	75.442

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio					
Costo	23.914.580	1.949.213	4.423.499	30.287.292	-
Svalutazioni	4.445.217	-	-	4.445.217	-
Valore di bilancio	19.469.363	1.949.213	4.423.499	25.842.075	-
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-	74.513
Totale variazioni	-	-	-	-	74.513
Valore di fine esercizio					
Costo	23.914.580	1.949.213	4.423.499	30.287.292	74.513
Svalutazioni	4.445.217	-	-	4.445.217	-
Valore di bilancio	19.469.363	1.949.213	4.423.499	25.842.075	74.513

Partecipazioni

Per i criteri di valutazione adottati si rimanda alla prima parte della presente nota integrativa.

Il bilancio utilizzato ai fini della valutazione è quello dell'esercizio corrente essendo le date di chiusura degli esercizi della partecipante e della partecipata coincidenti.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Nessuna operazione significativa è stata posta in essere con società partecipate, oltre al normale rapporto di conferimento o commerciale.

Strumenti finanziari derivati

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
74.513		74.513

Il saldo rappresenta il Mark to Market positivo a fine esercizio.

Si tratta di strumenti finanziari derivati (swap) a copertura del rischio tasso di interesse dei finanziamenti in essere.

Sono destinati ad essere mantenuti oltre l'esercizio successivo.

Derivato	Istituto di credito	N.ro contratto	Tipo copertura
IRS Protetto	UniCredit s.p.a.	MMX_26915141	Tasso di interesse
Data iniziale	Data scadenza	Importo copertura	Mark to market a fine esercizio
11/09/2020	11/09/2026	5.500.000	+1.429
Derivato	Istituto di credito	N.ro contratto	Tipo copertura
IRS tasso certo super	Intesa Sanpaolo s.p.a.	36648636	Tasso di interesse
Data iniziale	Data scadenza	Importo copertura	Mark to market a fine esercizio
11/09/2020	11/09/2026	5.500.000	+1.642
Derivato	Istituto di credito	N.ro contratto	Tipo copertura
IRS Protetto	UniCredit s.p.a.	MMX_26915169	Tasso di interesse
Data iniziale	Data scadenza	Importo copertura	Mark to market a fine esercizio
11/09/2020	11/09/2030	3.000.000 dal 11/09/2020 6.000.000 dal 31/12/2020 9.000.000 dal 31/03/2021	+53.271
Derivato	Istituto di credito	N.ro contratto	Tipo copertura
IRS tasso certo super	Intesa Sanpaolo s.p.a.	36648706	Tasso di interesse
Data iniziale	Data scadenza	Importo copertura	Mark to market a fine esercizio
11/09/2020	11/09/2030	1.000.000 dal 11/09/2020 2.000.000 dal 31/12/2020 3.000.000 dal 31/03/2021	+18.171

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese controllate	1.000.000	-	1.000.000	1.000.000	-
Crediti immobilizzati verso altri	104.801	929	105.730	30.730	75.000
Totale crediti immobilizzati	1.104.801	929	1.105.730	1.030.730	75.000

I crediti immobilizzati al 31/12/2021 comprendono:

- Crediti v/controllata Abit Piemonte Euro 1.000.000 invariati rispetto all'esercizio 2020
- Crediti v/ altri Euro 105.730 di cui 75.000 oltre 12 mesi

Il finanziamento concesso alla controllata Abit Piemonte è stato erogato da Cooperlat, in qualità di Capogruppo, per far fronte alle esigenze di liquidità del Consorzio.

Trattasi di finanziamento formalizzato con specifico scambio di corrispondenza dal quale risulta con chiarezza la natura di finanziamento o mutuo ai sensi dell'articolo 2497-quinquies a cui si applica il disposto dell'art.2467 del Codice civile.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Fattorie Marchigiane cons.coop.società agricola	Colli al Metauro (PU)	5.574.022	5.914	5.580.829	5.397.777	96,72%	7.467.959
ABIT Piemonte cons. coop.società agricola	Grugliasco (TO)	14.105.000	5.719	9.494.624	9.487.978	99,93%	12.001.404
		-	-	-	-	100,00%	-
Totale							19.469.363

Dati riferiti ai bilanci 31.12.2021 predisposti dai Consiglio di Amministrazione in attesa di approvazione assembleare

Fattorie Marchigiane cons.coop.agr.

Il valore contabile della partecipazione, pari ad Euro 7.467.958, risulta essere superiore alla relativa frazione di patrimonio netto per effetto del maggior valore attribuibile all'avviamento ed agli impianti specifici, iscritti ad un valore contabile inferiore al loro valore corrente ed alla residua vita utile stimata. La società ha chiuso il bilancio 2021 in sostanziale pareggio.

Abit Piemonte Cons.coop. soc.agr.

Alla data del presente bilancio il patrimonio netto della partecipata comprensivo di un utile di esercizio di euro 5.719 risulta avere una consistenza di euro 9.494.084.

Nel corso dei precedenti esercizi, ritenendo le perdite conseguite durevoli, si è ritenuto adeguare il valore contabile della partecipazione al patrimonio netto apportando svalutazioni dell'importo complessivo di Euro 4.445.217. Il valore della partecipazione a fine esercizio tiene altresì conto dei plusvalori riferiti alle immobilizzazioni, iscritte ad un valore inferiore al valore corrente di mercato e delle prospettive aziendali che, a seguito della ristrutturazione avviata nel 2017 che ha notevolmente ridimensionato l'attività del consorzio, fanno ragionevolmente prevedere di non generare in futuro perdite gestionali.

Alla fine dell'esercizio la Società ha provveduto ad effettuare un impairment test al fine di verificare l'esistenza di perdite di valore della partecipazione. Nel quadro di questa valutazione, si è provveduto a stimare al fair value gli immobili di proprietà del Consorzio, in particolare quello di Alba (CN) a seguito dell'avvenuta cessazione del contratto di locazione. Le stime e le valutazioni esterne in possesso della società, non hanno rilevato differenze significative rispetto ai valori contabili iscritti.

Partecipazioni in Altre Imprese

Granarolo s.p.a.

La partecipazione detenuta dalla Cooperlat, nella Granarolo s.p.a., è di n. 2.159.641 azioni del valore nominale unitario di 2 Euro e complessivo di 4.319.282 Euro pari al 2,74% del capitale sociale totale. Il costo iscritto risulta essere di 4.389.884 Euro.

Il valore corrente delle azioni possedute, è da ritenere superiore al loro valore nominale.

La Società ha chiuso l'esercizio 2020 in utile ed ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Torre S.A. Ilias Glatzunis	Salonicco (Grecia)	6.005.714	1.458.236	27.691.083	5.538.217	20,00%	1.949.213
Totale							1.949.213

Dati riferiti al bilancio della partecipata chiuso al 31.12.2020 approvato il 21 luglio 2021

Torre S.A. Ilias Glatzunis(Torre-Cooperlat)

Si tratta di una partecipazione acquisita nel 1999 in una società greca nell'ambito di un piano di sviluppo commerciale in Grecia e nei Paesi Balcanici. La valutazione è stata effettuata al costo e la partecipazione detenuta dalla Società risulta essere pari al 20% del Capitale Sociale della Torre S.A. Il capitale sociale ammonta ad euro 6.005.714 ed è

composto da n°204.624 azioni di nominali euro 29,35 e la quota di Cooperlat ammonta ad euro 1.201.149 corrispondente a n° 40.925 azioni. Il bilancio della Società al 31/12/2020, approvato in data 21 luglio 2021 presenta un utile netto di Euro 1.458.236. L'assemblea dei soci non ha deliberato distribuzione di dividendi.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti immobilizzati verso controllate	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	1.000.000	105.730	1.105.730
Totale	1.000.000	105.730	1.105.730

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	4.423.499
Crediti verso imprese controllate	1.000.000
Crediti verso altri	105.730

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Granarolo s.p.a.	4.389.884
Altre partecipazioni in altre imprese	33.615
Totale	4.423.499

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso imprese controllate

Descrizione	Valore contabile
	1.000.000
Totale	1.000.000

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
	105.730
Totale	105.730

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
14.956.018	12.794.333	2.161.685

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.454.450	816.582	7.271.032
Prodotti finiti e merci	6.324.883	1.360.103	7.684.986
Acconti	15.000	(15.000)	-
Totale rimanenze	12.794.333	2.161.685	14.956.018

La voce raggruppa le diverse tipologie di rimanenze suddivise in:

- materie prime, sussidiarie e di consumo pari ad Euro 6.950.498 al lordo della svalutazione pari ad Euro 637.944;
 - prodotti finiti ottenuti dal processo produttivo, prodotti finiti conferiti dai Soci e merci acquistate da terzi per la rivendita pari ad Euro 7.684.986;

- ricambi e materiali di consumo per la manutenzione degli impianti e macchinari di stabilimento pari ad Euro 981.248 al lordo della svalutazione pari ad Euro 22.771;

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente; la valutazione, comunque, non è inferiore a quella prevista dalla normativa fiscale in vigore.

Sono esposte al loro presumibile valore di realizzo ed al netto del fondo svalutazione stanziato per coprire eventuali perdite di valore per obsolescenza, cambiamenti normativi, fuori produzione ecc. delle diverse giacenze fisiche nonché per far fronte agli ammanchi e alla dispersione dei "bancali a rendere" utilizzati nelle consegne dei prodotti alla clientela. Si precisa che il fondo obsolescenza magazzino al 31/12/2021 pari a Euro 660.715, ha subito nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
F.do obsolescenza magazzino al 31/12/2020	486.617
Accant.to al fondo obsolescenza nell'esercizio	174.098
Saldo f.do obsolescenza magazzino al 31/12/2021	660.715

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
51.436.405	51.050.980	385.425

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	41.654.479	940.584	42.595.063	42.595.063	-
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	2.551.157	(180.649)	2.370.508	2.370.508	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	1.643.541	(190.389)	1.453.152	1.453.152	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.042.400	59.882	3.102.282	2.887.551	214.731
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.050.798	-	1.050.798		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.108.605	(244.003)	864.602	864.602	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	51.050.980	385.425	51.436.405	50.170.876	214.731

La società che detiene esclusivamente crediti commerciali con scadenza inferiore a 12 mesi anche per effetto dell'art.62 del D.L. 24 gennaio 2012, che ha regolato i termini di pagamento delle transazioni commerciali nel settore agroalimentare, ha definito la posta contabile secondo il criterio del valore di presunto realizzo.

Le norme contenute nel nuovo D.Lgs. 198/2021 che superano l'art.62 D.Lgs. 1/2021, troveranno applicazione ai contratti di cessione di prodotti agricoli e alimentari conclusi a decorrere dal 15 dicembre 2021 e ad esse dovranno conformarsi, entro sei mesi, anche i contratti in corso di esecuzione.

I crediti esposti nell'attivo circolante sono sorti principalmente a fronte di transazioni commerciali effettuate con clienti e con Società del Gruppo. I crediti verso clienti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 1.404.282 stanziato per adeguare gli stessi al valore di presumibile realizzo. Il saldo dei crediti v/clienti esposto in bilancio comprende anche gli effetti e le ricevute bancarie in circolazione, comprese le RIBA scadute e non accreditate, per un importo pari ad Euro 2.859.153.

I "crediti verso imprese controllate" sono composti da crediti commerciali verso Abit Piemonte per Euro 7.320 e verso Fattorie Marchigiane per Euro 2.363.188.

I "crediti tributari" accolgono principalmente i crediti sorti verso l'Amministrazione Finanziaria per rimborsi IVA per un importo di Euro 1.633.106. I crediti tributari oltre 12 mesi accolgono l'importo dell'IVA da recuperare sui crediti verso i clienti assoggettati a procedure concorsuali come previsto dalle modifiche apportate dal D.L.669/1996 e dalla Legge di Stabilità 2016 all'art.26 del DPR633/72.

I "crediti per imposte anticipate" che ammontano a fine esercizio ad Euro 1.050.798 sono stati iscritti a fronte del risparmio fiscale connesso alle perdite riportabili degli esercizi precedenti al netto degli utili detassati e, in base all'art. 23, co.9, D.L. 6 luglio 2011, il relativo utilizzo, con un tetto pari all'80% del reddito prodotto in ciascun esercizio, potrà avvenire senza più alcun limite temporale.

L'iscrizione del credito in bilancio è connesso alle prospettive future che in base ai business plan previsionali fanno ragionevolmente stimare la possibilità di conseguire risultati economici positivi nei prossimi esercizi.

Sono invece iscritti nella voce "crediti verso altri" principalmente i crediti sorti verso il personale dipendente per anticipi e fondi spese ed acconti a fornitori per servizi.

I crediti ceduti "pro solvendo", per i quali permane un'obbligazione di regresso, a fine esercizio ammontano complessivamente ad Euro 2.468.056.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	U.E.	Extra U.E.	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	36.519.996	2.501.719	3.573.348	42.595.063
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	2.370.508	-	-	2.370.508
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	-	1.453.152	-	1.453.152
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.102.282	-	-	3.102.282
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.050.798	-	-	1.050.798

Area geografica	Italia	U.E.	Extra U.E.	Totale
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	864.602	-	-	864.602
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	43.908.186	3.954.871	3.573.348	51.436.405

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2020	1.707.021	50.691	1.757.712
Utilizzo nell'esercizio	580.350	50.691	631.041
Accantonamento esercizio	216.422	61.189	277.611
Saldo al 31/12/2021	1.343.093	61.189	1.404.282

Il Fondo svalutazione crediti è stato adeguato nella costanza dei criteri di analisi e valutazione dei crediti rispetto ai precedenti esercizi.

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
7.543.558	6.725.770	817.788

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	6.653.648	803.008	7.456.656
Denaro e altri valori in cassa	72.122	14.780	86.902
Totale disponibilità liquide	6.725.770	817.788	7.543.558

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo; i depositi bancari sono stati verificati sulla base di appositi prospetti di riconciliazione.

Non esistono depositi o valori in valuta estera.

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.066.037	950.808	115.229

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

La voce comprende risconti aventi durata superiore a cinque anni per Euro 28.708.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	950.808	115.229	1.066.037
Totale ratei e risconti attivi	950.808	115.229	1.066.037

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Oneri finanziari	23.332
Costi per servizi	440.921
Costi per godimento beni di terzi (affitti e locazioni)	568.603
Oneri di gestione	19.428
Merce fatturata e non entrata	13.753
	1.066.037

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
44.684.637	46.333.239	(1.648.602)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	9.609.250	-	-	2.050		9.607.200
Riserve di rivalutazione	6.499.450	-	-	-		6.499.450
Riserva legale	5.054.026	66.478	-	-		5.120.504
Riserve statutarie	26.177.589	148.468	-	-		26.326.057
Altre riserve						
Riserva straordinaria	260.117	-	-	-		260.117
Riserva avanzo di fusione	(1.009.151)	-	-	-		(1.009.151)
Varie altre riserve	7.946.591	-	-	1		7.946.590
Totale altre riserve	7.197.557	-	-	1		7.197.556
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(740.935)	-	585.360	-		(155.575)
Utili (perdite) portati a nuovo	(7.685.293)	-	-	-		(7.685.293)
Utile (perdita) dell'esercizio	221.595	6.649	-	228.244	(2.225.262)	(2.225.262)
Totale patrimonio netto	46.333.239	221.595	585.360	230.295	(2.225.262)	44.684.637

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	7.938.342
Conto personalizzabile	8.248
Totale	7.946.590

Si precisa che la riserva statutaria indivisibile è stata utilizzata a copertura delle perdite civilistiche, nell'anno 2009 per un importo di Euro 3.730.726

Le Riserve sono così distinte:

- Riserva di rivalutazione (voce AIII del passivo) accoglie l'imputazione dei saldi delle rivalutazioni ex Legge 72/1983 e D.L. 185/2008
- Riserva legale (voce AIV del passivo) è costituita dalle quote di utili di esercizi precedenti che l'assemblea ha destinato a tale voce, in misura pari al 30%, in conformità a quanto prescritto dalla legge e dallo Statuto. Tale riserva è indivisibile ex art.12 L. 904/77

- Riserve statutarie (voce AV del passivo) comprendono tutte le tipologie delle riserve previste dallo Statuto, formate secondo condizioni, vincoli e modalità disciplinate dallo statuto stesso. In particolare risulta allocata in questa voce la riserva indivisibile ex art.12 Legge 904/77 che accoglie la quota di utili deliberata facoltativamente dall'assemblea dei soci e che rappresenta un'ulteriore riserva non distribuibile ai soci, in ossequio alla normativa ed allo statuto.

- Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi comprende le differenze di valutazione degli strumenti finanziari derivati

- Nella voce residuale "altre Riserve" (voce AVI del passivo) sono appostate tutte le riserve non diversamente specificate nel patrimonio netto come le riserve per contributi in conto capitale e gli avanzi (al netto dei disavanzi) da fusioni per incorporazione.

Con l'eccezione del fondo sovrapprezzo azioni, se costituito, lo Statuto della cooperativa prevede che tutte le riserve sono indivisibili tra i soci cooperatori conformemente a quanto disposto dall'art.2514 del codice civile sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento.

Il Capitale Sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn.17 e 18 C.c.)

	Denominazione dei Soci	n.ro quote	valore nominale complessivo	%
			€uro	
1	Altavalmarecchia-Montefeltro soc.coop.agricola	18.181	454.525	4,73
2	Cooperativa Agricola del Petrano soc. coop. Agricola	9.803	245.075	2,55
3	Soc.Coop.Agricola Lattiero Casearia Sibilla	52.090	1.302.250	13,56
4	Cooperativa Piemonte Latte soc.coop. Agricola	45.095	1.127.375	11,73
5	Santangiolina Latte Fattorie Lombarde soc.coop. Agr.	127.203	3.180.075	33,11
6	Latte Marche soc.coop. Agricola	32.343	808.575	8,42
7	Fattorie Marchigiane cons.coop. Agricola	206	5.150	0,05
8	Cooperativa Frentana s.r.l.	16.003	400.075	4,16
9	Stalla San Fortunato soc. coop. Agricola	8.676	216.900	2,26
10	Padana Latte soc.coop. Agricola	15.000	375.000	3,90
11	Abit Piemonte cons.coop. soc. Agricola	206	5.150	0,05
12	CO.A.L.A.C. Soc.coop. Agricola	59.482	1.487.050	15,48
	Totale	384.288	9.607.200	100,00

Nel 2021 la "Cooperativa Latteria Vipiteno società agricola" ha richiesto di recedere da Socio della società. La richiesta è stata accettata in data 15/09/2021 con corrispondente riduzione del Capitale Sociale per la quota posseduta pari a Euro 2.050,00.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	9.607.200	
Riserve di rivalutazione	6.499.450	B
Riserva legale	5.120.504	B

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Riserve statutarie	26.326.057	B
Altre riserve		
Riserva straordinaria	260.117	B
Riserva avanzo di fusione	(1.009.151)	B
Varie altre riserve	7.946.590	
Totale altre riserve	7.197.556	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(155.575)	B
Utili portati a nuovo	(7.685.293)	B
Totale	46.909.899	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Fondo contributi in conto capitale (art 55 T.U.)	7.938.342	B
Conto personalizzabile	8.248	B
Totale	7.946.590	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(740.935)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	584.144
Rilascio a conto economico	1.216
Valore di fine esercizio	(155.575)

Il saldo rappresenta la differenza tra le valutazioni positive e negative di Mark to market.

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	9.539.200	4.838.122	31.266.738	719.681	46.363.741

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni		215.904	482.187	21.590	719.681
Altre variazioni					
incrementi	70.050		1.006		71.056
decrementi			301.563	741.271	1.042.834
Risultato dell'esercizio precedente				221.595	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	9.609.250	5.054.026	31.448.368	221.595	46.333.239
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni		66.478	148.468	6.649	221.595
Altre variazioni					
incrementi			585.360		585.360
decrementi	2.050		1	228.244	230.295
Risultato dell'esercizio corrente				(2.225.262)	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	9.607.200	5.120.504	32.182.195	(2.225.262)	44.684.637

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.507.654	2.657.470	(1.149.816)

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	353.779	-	741.941	1.561.750	2.657.470
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	-	46.775	-	-	46.775
Utilizzo nell'esercizio	177.611	-	509.631	509.349	1.196.591
Totale variazioni	(177.611)	46.775	(509.631)	(509.349)	(1.149.816)
Valore di fine esercizio	176.168	46.775	232.310	1.052.401	1.507.654

Gli incrementi sono dati dalle stime di accantonamento del presente esercizio, mentre i decrementi sono determinati dagli utilizzi di accantonamenti degli esercizi precedenti.

“Fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili” Euro 176.168 per ragionevole stima di potenziale passività relativa all'indennità suppletiva di clientela da riconoscere agli agenti della rete di vendita nei prossimi anni. Lo stanziamento tiene conto del turnover e dell'anzianità di servizio valutati in base ai dati storici aziendali;

“Fondi per imposte”: per obiettive condizioni di incertezza interpretativa sulla tematica “crediti d'imposta” la società ha prudenzialmente stimato un potenziale rischio di maggiori oneri.

“Strumenti finanziari derivati passivi” per adeguamento al valore di fine anno del mark to market se negativo, delle seguenti coperture del rischio tasso:

Derivato	Istituto di credito	N.ro contratto	Tipo copertura
Derivato certezza no floor	Iccrea Bancaimpresa	T18MCE007	Tasso di interesse
Data iniziale	Data scadenza	Importo copertura	Mark to market a fine esercizio
31/12/2019	31/12/2024	10.000.000	-227.840

Derivato	Istituto di credito	N.ro contratto	Tipo copertura
IRS Protetto	UniCredit s.p.a.	MMX_24497486	Tasso di interesse
Data iniziale	Data scadenza	Importo copertura	Mark to market a fine esercizio
31/05/2019	31/05/2023	5.000.000	-4.470

Tutti i derivati sono stati stipulati a copertura del tasso di interesse su finanziamenti a medio/lungo termine finalizzati prioritariamente alla realizzazione di investimenti. Gli importi iscritti tra i fondi per rischi ed oneri trovano contropartita nella specifica riserva di Patrimonio netto.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2021, pari a Euro 1.052.401, risulta così composta:

- Operazioni e concorsi a premio Euro 30.000
- Cause legali in corso Euro 160.868
- Premi di risultato a dipendenti 118.613
- Rischi e oneri vari, anche di ristrutturazione aziendale Euro 742.920.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.416.609	1.592.162	(175.553)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.592.162
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	339.258
Utilizzo nell'esercizio	514.811
Totale variazioni	(175.553)
Valore di fine esercizio	1.416.609

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31.12.2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti, dell'imposta sostitutiva D.L. 47/2000 e delle quote gestite da Istituti di Previdenza. Gli incrementi sono determinati dalla rivalutazione del fondo accantonato negli esercizi precedenti e dalla quota di TFR di competenza dell'esercizio, mentre i decrementi sono riferiti alla quota di TFR versata al Fondo Tesoreria INPS e alle liquidazioni di TFR erogate nell'anno per dimessi e anticipi.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
91.523.750	86.820.743	4.703.007

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	44.011.056	2.792.332	46.803.388	16.924.940	29.878.448	6.906.984
Debiti verso altri finanziatori	7.137.968	288.455	7.426.423	7.426.423	-	-
Debiti verso fornitori	27.637.269	2.510.316	30.147.585	30.147.585	-	-
Debiti verso imprese controllate	4.619.678	(1.144.932)	3.474.746	3.474.746	-	-
Debiti verso imprese collegate	3.500	(3.500)	-	-	-	-
Debiti tributari	665.222	(58.629)	606.593	606.593	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.108.789	(50.016)	1.058.773	1.058.773	-	-
Altri debiti	1.637.261	368.981	2.006.242	2.006.242	-	-
Totale debiti	86.820.743	4.703.007	91.523.750	61.645.302	29.878.448	6.906.984

I "debiti verso finanziatori" sono verso società di factoring per anticipazioni su fatture clienti e dilazioni su fatture fornitori.

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al valore nominale al netto degli sconti commerciali e comprendono anche il valore della merce entrata e non fatturata. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte

I "debiti verso le imprese controllate" sono costituiti da rapporti commerciali verso Abit Piemonte e Fattorie Marchigiane

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Comprendono debiti verso l'Erario per ritenute fiscali sulle retribuzioni corrisposte ai dipendenti e sui compensi di lavoro autonomo ed il debito per le imposte accantonate nell'esercizio.

Tra gli "altri debiti" le poste di maggior rilievo riguardano le competenze maturate nei confronti dei dipendenti.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2021, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. I debiti per finanziamenti oltre i 12 mesi sono stati valutati al costo ammortizzato che tiene conto degli oneri accessori sostenuti per l'accensione dei finanziamenti.

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Paesi U.E.	Paesi Extra U.E.	Totale
Debiti verso banche	46.803.388	-	-	46.803.388
Debiti verso altri finanziatori	7.426.423	-	-	7.426.423
Debiti verso fornitori	27.638.461	2.380.789	128.335	30.147.585
Debiti verso imprese controllate	3.474.746	-	-	3.474.746
Debiti tributari	606.593	-	-	606.593
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.058.773	-	-	1.058.773
Altri debiti	2.006.242	-	-	2.006.242
Debiti	89.014.626	2.380.789	128.335	91.523.750

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	20.659.382	20.659.382	26.144.006	46.803.388
Debiti verso altri finanziatori	-	-	7.426.423	7.426.423
Debiti verso fornitori	-	-	30.147.585	30.147.585
Debiti verso imprese controllate	-	-	3.474.746	3.474.746
Debiti tributari	-	-	606.593	606.593
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	1.058.773	1.058.773
Altri debiti	-	-	2.006.242	2.006.242
Totale debiti	20.659.382	20.659.382	70.864.368	91.523.750

Le garanzie sono le seguenti:

Erogante		Estremi atto di erogazione o accollo finanziamento	Garanzia prestata	Debito residuo alla data del 31.12.2021 (€uro)	Importo originario della garanzia ipotecaria (€uro)
1	Istituti aderenti al pool organizzato da Agrileasing	Contratto di finanziamento in pool del 21.12.2010	Ipoteca di 1° grado su immobili di Alba (terzo datore); Spoltore; Adria; Lanciano; A.Piceno; Corridonia e Aprilia		
	Agrileasing			1.487.087	7.950.000
	Rovigo Banca Cred. Coop			280.582	1.500.000
	Cassa R.A.Agro Pontino			140.288	750.000

Erogante		Estremi atto di erogazione o accollo finanziamento	Garanzia prestata	Debito residuo alla data del 31.12.2021 (€uro)	Importo originario della garanzia ipotecaria (€uro)
	Cassa Raiffeisen dell'Alto Adige			280.582	1.500.000
	B.C.C. Ostra e Morro d'Alba			56.117	300.000
2	Istituti aderenti al pool organizzato da ICCREA:	Contratto di finanziamento in pool del 28.02.2018	Ipoteca di 1° grado su immobili di Grugliasco (terzo datore); Ipoteca di 2° grado su immobili di Alba (terzo datore); Spoltore; Adria; Lanciano; A.Piceno; Corridonia e Aprilia		
	Iccrea			3.550.970	7.800.000
	B.C.C. di Ripa Transone e del Fermano			341.439	750.000
	B.C.C di Pergola e Corinaldo			341.439	750.000
	Banca dei Sibillini			170.720	375.000
	B.C.C. Picena			204.863	450.000
	B.C.C. di Filottrano			341.439	750.000
	B.C.C. del Metauro			512.160	1.125.000
	B.C.C. di Ostra e M.D'Alba			341.439	750.000
	B.C.C. di Gradara			341.439	750.000
	B.C.C. di Ostra V.			341.439	750.000
	B.C.C. Ancona e Falconara M.Ma			341.439	750.000
3	Istituti aderenti al pool organizzato da UNICREDIT linea "B":	Contratto di finanziamento in pool del 11.09.2020	Ipoteca 1° grado su immobili di Jesi Privilegio speciale su parte beni mobili di Jesi		
	Unicredit	Importo deliberato 4.500.000		4.191.725	9.000.000
	Cassa Dep.Prestiti	Importo deliberato 6.000.000		5.588.967	12.000.000
	Intesa San Paolo	Importo deliberato 1.500.000		1.397.242	3.000.000
4	Intesa Sanpaolo	Contratto di finanziamento del 30.04.2010 subentro da incorporazione Migali s. r.l.	Ipoteca 1° grado su immobili di Loria (TV)	408.006	2.400.000
Totale				20.659.382	53.400.000

Il finanziamento di cui al sub 3) della precedente tabella è soggetto per l'intera durata al rispetto di vincoli finanziari (covenants) pena la facoltà da parte degli Istituti Bancari di risoluzione anticipata del contratto di finanziamento. Per l'esercizio in chiusura i parametri previsti sono stati rispettati.

Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.089.798	1.134.293	955.505

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	44.021	(19.271)	24.750

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.090.272	974.776	2.065.048
Totale ratei e risconti passivi	1.134.293	955.505	2.089.798

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Oneri finanziari	24.750
Risconti passivi su contributi pubblici - quote entro 5 anni	940.406
Risconti passivi su contributi pubblici - quote oltre 5 anni	1.124.642
	2.089.798

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
221.385.070	212.187.482	9.197.588

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	214.848.408	208.691.115	6.157.293
Variazioni rimanenze prodotti	1.261.451	190.047	1.071.404
Altri ricavi e proventi	5.275.211	3.306.320	1.968.891
Totale	221.385.070	212.187.482	9.197.588

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.
La voce "Altri ricavi e proventi" è così composta:

	31.12.2021
Affitti attivi	48.568
Contributi contrattuali	272.967
Penalità e risarcimenti	670.673
Plusvalenze ordinarie	10.998
Rivalsa spese	635.428
Contributi in conto esercizio	801.825
Contributi in conto capitale (quote esercizio)	153.604
Vendite sottoprodotti	15.929
Ricavi diversi	213.897
Sopravvenienze attive	2.491.322
Totale	5.275.211

Negli "Altri ricavi e proventi" sono comprese sopravvenienze attive per euro 2.491.322 così dettagliate:

Descrizione	Importo
Incassi da fallimenti	531.346
Chiusura transazioni commerciali	738.442
Prescrizione passività contabilizzate in esercizi precedenti	1.057.509
Varie	164.025
Totale	2.491.322

I contributi in conto esercizio concessi alla società nel 2021 sono costituiti da:

Descrizione	Importo
Contributi Regione Marche PSR misura 3.2 – anni 2018/2019/2020	590.177
Foncoop	22.150

Descrizione	Importo
Certificati TEE 2021	157.500
Credito imposta investimenti pubblicitari 2021	15.345
Contributi in c/interessi	16.653
Totale	801.825

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite prodotti	214.752.836
Vendite accessori	53.572
Prestazioni di servizi	42.000
Totale	214.848.408

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	169.922.082
Estero	44.926.326
Totale	214.848.408

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
222.944.671	211.366.656	11.578.015

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	158.173.147	146.138.766	12.034.381
Servizi	41.921.169	41.916.825	4.344
Godimento di beni di terzi	4.909.709	4.829.112	80.597
Salari e stipendi	11.805.954	11.570.672	235.282
Oneri sociali	2.070.523	2.009.586	60.937
Trattamento di fine rapporto	339.258	302.036	37.222
Altri costi del personale	37.672	35.007	2.665
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	882.817	882.800	17

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	2.494.771	2.707.739	(212.968)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		250.000	(250.000)
Svalutazioni crediti attivo circolante	277.611	980.000	(702.389)
Variazione rimanenze materie prime	(1.089.332)	(1.471.593)	382.261
Altri accantonamenti	174.098	437.335	(263.237)
Oneri diversi di gestione	947.274	778.371	168.903
Totale	222.944.671	211.366.656	11.578.015

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Rappresentano i costi sostenuti dalla Società per lo svolgimento del processo produttivo e comprendono anche i premi qualità ed i conguagli riconosciuti ai Soci sul prezzo del latte conferito nell'anno.

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Descrizione	Importo
Materie prime	48.314.227
Materie sussidiarie	33.380.869
Imballaggi	20.184.436
Prodotti finiti (merci)	55.193.572
Materiali di produzione	114.746
Carburanti e lubrificanti	1.593.280
Materiali diversi	1.695.791
Sconti da fornitori	(2.303.774)
Totale	158.173.147

I costi per servizi sono costituiti da:

Descrizione	Importo
Spese di trasporto ed oneri vari su acquisti	4.169.876
Spese per servizi personale dipendente	441.107
Spese di gestione	6.803.996
Spese generali e amministrative	1.844.771
Spese di marketing	2.268.796
Contributi promozionali	5.662.843
Provvigioni intermediari e distributori	8.949.260
Spese varie commerciali	35.874
Trasporti su vendite e servizi logistici	11.362.762
Spese servizi bancari	381.884
Totale	41.921.169

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si rimanda a quanto specificato in premessa ribadendo che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Nell'esercizio non si è provveduto a svalutazioni delle immobilizzazioni.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La svalutazione dei crediti è stata effettuata nella prospettiva del presunto valore di realizzo.

Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

Si rinvia al paragrafo dei fondi rischi ed oneri.

Oneri diversi di gestione

Rappresentano le spese di carattere gestionale in generale, quali contributi associativi, diritti comunali e camerali, perdite su crediti, minusvalenze, sopravvenienze passive e altri.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
(665.661)	(546.048)	(119.613)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Da partecipazione	341.848	341.848	
Proventi diversi dai precedenti	264.716	246.308	18.408
(Interessi e altri oneri finanziari)	(1.271.964)	(1.133.986)	(137.978)
Utili (perdite) su cambi	(261)	(218)	(43)
Totale	(665.661)	(546.048)	(119.613)

Tra gli "altri proventi" sono compresi principalmente gli sconti finanziari accordati dai fornitori.

Utili e perdite su cambi

A fine esercizio non esistono crediti o debiti in valuta estera da adeguare al cambio di fine anno.

Composizione dei proventi da partecipazione

I "proventi da partecipazione" sono costituiti dal dividendo distribuito da Granarolo s.p.a. con la destinazione del risultato d'esercizio 2020.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	1.205.845
Altri	66.119
Totale	1.271.964

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari	2.865	2.865
Interessi fornitori	47	47
Interessi medio credito	1.071.897	1.071.897
Sconti o oneri finanziari	131.083	131.083
Altri oneri su operazioni finanziarie	66.072	66.072
Totale	1.271.964	1.271.964

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	819	819
Altri proventi	263.897	263.897
Totale	264.716	264.716

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Per il risultato negativo conseguito nell'esercizio, non sono state stanziare imposte. Si è anche ritenuto di non rilevare imposte anticipate.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno sulla base dell'aliquota vigente.

Le attività per imposte anticipate presenti in bilancio sono quelle calcolate principalmente sulle perdite fiscali dal 2007 al 2015 in quanto riportabili senza limiti di tempo, nei limiti dell'80% dei futuri imponibili fiscali, come previsto dalle modifiche apportate all'art. 84, comma 1 del DPR 917/86.

Le ragioni dell'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate si basano sulla previsione di sufficienti prospettive di conseguire utili negli esercizi futuri e, con essi, redditi imponibili idonei a riassorbire ai fini fiscali le predette imposte anticipate; ciò anche in considerazione dell'art.84 comma 1 del D.P.R. 917/86 che prevede il riporto illimitato nel tempo delle perdite con il solo limite quantitativo dell'80% dei redditi futuri.

Il seguente prospetto evidenzia i principali elementi di fiscalità anticipata e l'importo teorico del credito per imposte anticipate massimo in riferimento alle perdite fiscali riportabili al 31 dicembre 2021:

	Differenza	% fiscale	Effetto fiscale
Perdita fiscale 2007	2.428.375		
Perdita fiscale 2012	1.570.985		
Perdita fiscale 2013	3.082.651		
Perdita fiscale 2014	2.103.657		
Perdita fiscale 2015	928.001		
Perdita fiscale 2021	2.225.262		
Basket utili detassati	-5.735.343		
Totale imposte anticipate teoriche	6.603.588	24%	1.584.861
Totale imposte anticipate iscritte	4.378.326	24%	1.050.798

L'importo iscritto non tiene conto della fiscalità anticipata sulle perdite maturate nel presente esercizio.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2021	31/12/2020
Dirigenti	3	3
Quadri	23	23
Impiegati	141	140
Operai	143	143
Totale	310	309

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	23
Impiegati	141
Operai	143
Totale Dipendenti	310

L'organico aziendale, a fine esercizio, ripartito per categoria, ha subito, rispetto all'anno precedente, le seguenti variazioni.

Dipendenti Cooperlat al 31.12.2021										
	Donne			Totale Donne	Uomini				Totale Uomini	Totale Complessivo
Sede	Quadri Donne	Impiegati Donne	Operai Donne		Dirigenti Uomini	Quadri Uomini	Impiegati Uomini	Operai Uomini		
Aielli							2		2	2
Ascoli Piceno		4		4			9	6	15	19
Badia		3		3			5	2	7	10
Jesi	1	42	20	63	3	21	54	107	185	248
Loria							8	1	9	9
Colli al Metauro		5		5			9		9	14
Totale complessivo al 31.12.2021	1	54	20	75	3	21	87	116	227	302
Totale complessivo al 31.12.2020	1	51	19	71	3	22	88	118	231	302

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	171.852	41.866

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	17.600
Altri servizi di verifica svolti	8.800
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	26.400

I compensi sono riferiti al servizio di revisione contabile ai sensi dell'art.14 del Dlgs.n.39/2010 affidato alla società Analisi s.p.a. per il triennio 2019-2020-2021.

Per la revisione contabile del bilancio d'esercizio ai sensi della Legge n.59/1992 è stato dato incarico, per il medesimo triennio, alla Società di Revisione Aleph Auditing s.r.l. con un compenso di Euro 3.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	384.370	25
Totale	384.370	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni Ordinarie	384.370	25	384.288	25
Totale	384.370	-	384.288	-

Le azioni e i titoli emessi sono i seguenti:

Azioni e titoli emessi dalla società	Numero
Azioni ordinarie	384.370

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gli impegni assunti verso società controllate sono rappresentati da lettere di patronage rilasciate a garanzia di finanziamenti bancari:

a favore di Fattorie Marchigiane per Euro 3.002.492

Tra le garanzie reali prestate sono da evidenziare i seguenti vincoli:

Stabilimento di Jesi (AN) impianto latte fresco

1° vincolo: a favore della Regione Marche vincolo di inalienabilità per 10 anni per gli investimenti fissi (scadenza 19.11.2022)

2° vincolo: a favore della Regione Marche vincolo di inalienabilità per 10 anni per gli investimenti fissi (scadenza 31.12.2025)

Si evidenziano tra i rischi assunti dall'impresa, le fidejussioni e patronage a favore di terzi

	31/12/2021	31/12/2020
a favore di Terzi		
Fideiussioni e patronage a favore di Controllate	2.220.118	3.002.492
Fideiussioni bancarie a favore di terzi	374.000	374.000

Per le garanzie reali prestate, si rimanda ad altra parte della nota integrativa (Debiti)

	Importo
di cui nei confronti di imprese controllate	2.220.118

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di transazioni commerciali di acquisto e di vendita di beni e servizi, sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Informazioni relative alle cooperative

Il conferimento di prodotti dei soci e dei consorzi cooperativi controllati, è regolato dal principio statutario dell'acconto e saldo e dai regolamenti interni; in altre parti della presente nota integrativa (costi della produzione – commento) e nella relazione sulla gestione l'argomento viene trattato ampiamente.

Ai fini dell'art. 2545- sexies, si evidenzia che la situazione patrimoniale al 31/12/2021 nei confronti dei soci (cooperative e consorzi) può essere così sinteticamente rappresentata:

ATTIVO	IMPORTO	
Crediti verso soci per sottoscrizione di capitale		
Ordinari	€	453.324
Sovventori	€	
Immobilizzazioni finanziarie		
Partecipazioni in cooperative e consorzi	€	19.470.182
Crediti verso cooperative e consorzi	€	1.000.000
Attivo circolante		
Crediti verso cooperative e consorzi	€	2.378.474

PASSIVO	IMPORTO	
Capitale sociale		
Soci ordinari	€	9.609.250
Soci sovventori	€	
Debiti		
Verso soci per finanziamento	€	
Verso soci per prestazione mutualistica	€	8.728.410
Verso soci receduti o esclusi	€	2.566

Le principali voci del conto economico relative ai rapporti intrattenuti con i soci, le cooperative ed i consorzi sono così rappresentate:

CONTO ECONOMICO	IMPORTO	
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Vendite di prodotti e servizi ai Soci	€	8.616.626
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Prodotti conferiti dai soci	€	74.352.967
PROVENTI FINANZIARI		
Da partecipazioni in cooperative e consorzi	€	
Interessi da cooperative e consorzi	€	
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
Verso cooperative e consorzi	€	
Verso soci per prestito sociale	€	

Determinazione della percentuale dell'attività svolta con i soci:

	a quantità	a valore
Attività svolta con i soci	83,08%	54,32%
Attività svolta con i terzi	16,92%	45,68%

L'attività svolta con i terzi ha carattere di accessorialità e stretto legame con la gestione produttiva, commerciale e distributiva riguardante i prodotti agricoli conferiti dai soci.

In conformità alle disposizioni previste dallo Statuto Sociale e dall'apposito regolamento mutualistico, si evidenzia che la valorizzazione dei prodotti agricoli conferiti dai soci è stata effettuata dall'Organo amministrativo in base ai risultati della gestione, intesi come esclusiva differenza fra i proventi di gestione derivanti dalla vendita dei prodotti ed i

proventi accessori, e gli oneri di gestione e accessori. La ripartizione tra i soci è stata quindi effettuata in proporzione alla quantità, alla tipologia e alla qualità del prodotto conferito, in conformità a quanto previsto dal regolamento interno che garantisce il criterio della parità di trattamento tra tutti i soci a parità di condizioni.

Pertanto non si è proceduto all'attribuzione del ristorno, in quanto il vantaggio mutualistico è insito nella valorizzazione dei prodotti medesimi, come indicato in Statuto.

Mutualità e prevalenza

Il codice civile riformato prevede che la condizione di prevalenza sussista quanto la quantità o il valore dei prodotti conferiti dai Soci è superiore al 50% della quantità o del valore totale dei prodotti.

A documentazione della sussistenza del requisito della prevalenza la Società evidenzia, all'interno degli acquisti per materie prime, i conferimenti dei Soci in appositi conti contabili i cui totali vengono riportati nella tabella che segue:

PROSPETTO RAPPORTO CONFERIMENTO SOCI/ACQUISTI DA TERZI A QUANTITA' E VALORE

	CONFERIMENTO DA SOCI		ACQUISTI DA TERZI		TOTALE
Descrizione	valore in euro	%	valore in euro	%	EURO
latte alimentare	32.163.423	90,24	3.479.429	9,76	35.642.852
Panna	14.547	0,11	12.656.829	99,89	12.671.376
totale acquisti materie prime	32.177.970	66,60	16.136.358	33,40	48.314.227
materiale sussidiario	-	0,00	33.380.869	100,00	33.380.869
totale acquisti materiale sussidiario	-	0,00	33.380.869	100,00	33.380.869
prodotti finiti	42.174.998	76,41	13.018.574	23,59	55.193.572
totale acquisti di prodotti finiti	42.174.998	76,41	13.018.574	23,59	55.193.572
totale acquisti MP/MS/PF	74.352.967	54,32	62.535.701	45,68	136.888.668
	CONFERIMENTO DA SOCI		ACQUISTI DA TERZI		TOTALE
Descrizione	litri	%	litri	%	litri
latte alimentare	79.300.149	88,53	10.275.327	11,47	89.574.476
Panna	7.710	0,13	5.881.040	99,87	5.888.750
totale acquisti materie prime	79.307.859	83,08	16.156.367	16,92	95.464.226

Cooperlat è una cooperativa di trasformazione che valorizza il prodotto conferito dai Soci sulla base di un prezzo di acconto e saldo che non corrisponde all'istituto del ristorno.

Come sancito dall'art.33 dello Statuto Sociale, la liquidazione dei prodotti agricoli conferiti dai Soci e la loro valorizzazione avviene in base ai risultati della gestione e la ripartizione tra i Soci in proporzione alla quantità e alla qualità del prodotto conferito in conformità a quanto previsto dai regolamenti interni.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano influenzare la situazione esistente alla data di chiusura e la sua informativa o che possano avere effetti sulla continuità aziendale.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

Informazioni relative alle quote di emissione di gas a effetto serra

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha ricevuto da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate oppure da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, il seguente contributo in conto esercizio:

GSE – Gestore Servizi Energetici S.p.A. Titoli di efficienza energetica anno 2021 per un importo di Euro 157.500.

La Società risulta inoltre beneficiaria di misure di sostegno all'economia concesse dal Governo e oggetto di obbligo di pubblicazione nell'apposito Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	(2.225.262)
Riporto a futuri esercizi	Euro	2.225.262

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Paolo Fabiani

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



COOPERLAT SOC.COOP. AGRICOLA

Sede in via Piandelmedico n. 74 - 60035 JESI (AN)
Registro Imprese di Ancona n.00807560420 – Rea n. 91950
Albo Società Cooperative n. A103857
Capitale sociale Euro 9.607.200,00 di cui Euro 9.153.876,00 versati
Codice Fiscale e Partita IVA 00807560420

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2021 ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Delegati delle Cooperative Socie,

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 25/03/2022, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- Progetto di bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021, costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario nonché dalla nota integrativa.
- Relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione non è stata modificata rispetto alla struttura utilizzata per l'esercizio precedente ed è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "*Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate*", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., La nota integrativa, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- per ciò che concerne le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" si rinvia a quanto riportano sulla relazione sulla gestione;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per i due ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2021) e quello precedente (2020). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente, tenuto conto delle conseguenze, complessivamente di entità marginale, derivanti dalla pandemia Coronavirus.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c.;
- sul ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti e regolarmente approvati.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle diverse problematiche che si sono presentate nel corso dell'esercizio.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- non sono pervenute segnalazioni ai sensi dell'art. 2408 c.c..
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio ci siamo riuniti con regolare frequenza ed abbiamo redatto numero nove verbali relativi all'attività prestata comprendente anche l'esame di problematiche gestionali sottoposte al nostro esame da parte di soci e amministratori con particolare riferimento all'applicazione del regolamento di conferimento che non ha ancora avuto completa attuazione, in particolare, relativamente ai trasporti e agli aspetti sanzionatori ed abbiamo partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione (n. 17), nonché all'Assemblea dell'approvazione del bilancio, verificando che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e di statuto;
- il collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, gli Amministratori, nella loro Relazione sulla Gestione, indicano e illustrano in maniera adeguata i criteri dell'operatività infragruppo;
- il collegio sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la società di revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio della Società e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso. Inoltre, il collegio sindacale ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio presentato per accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto

finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre, l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c..

Avendo la Società conferito l'incarico della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409-*bis* e seguenti Codice Civile, è stata svolta dalla Società di Revisione legale Analisi S.p.a., incaricata dall'assemblea dei Soci.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio si è rapportato con la società incaricata alla revisione legale dei conti, procedendo allo scambio reciproco di informazioni dalle quali non sono emersi dati ed elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La relazione della Società di Revisione legale Analisi S.p.a. ex art. 14 D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 relativa al bilancio chiuso al 31.12.2021 é stata rilasciata in data 08 aprile 2022 e non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e, pertanto, il giudizio rilasciato è positivo.

La relazione della Società di Revisione Analisi S.p.a. da atto della appropriatezza dei principi contabili utilizzati nella redazione del bilancio e della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori pervenendo alla conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale.

La Società di revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, con il bilancio d'esercizio al 31.12.2021. A suo giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio di COOPERLAT Soc. Coop. Agricola al 31.12.2021.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
 - è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
 - ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B-I-5) dell'attivo sono stati totalmente ammortizzati, mentre i valori iscritti ai punti B-I-4), B-I-6 e B-I-7) dell'attivo sono stati a suo tempo oggetto di un nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione; si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto di tale posta capitalizzata nell'attivo;
 - ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che alla voce B-I-5 dell'attivo non è indicato alcun valore per avviamento essendo i valori precedenti completamente ammortizzati e non avendo tale posta subito incrementi e/o nuove appostazioni nel corso dell'esercizio in esame;
 - è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro, ivi comprese quelle relative a sovvenzioni;
 - gli Amministratori evidenziano gli effetti della crisi pandemica che continua a causare instabilità di mercato che ha così ingenerato, sin dallo scorso anno 2021 per proseguire nel 2022, fenomeni di rincaro dei prezzi in tutti i settori economici. Non da ultimo, il conflitto bellico scoppiato in Ucraina ha inoltre causato l'aumento dei costi energetici.
- Per tale ragione, la società metterà in atto azioni volte ad adeguare i listini prezzi di vendita dei prodotti per recuperare l'inflazione a tutela di tutti, soprattutto dei produttori soci, valutando se del caso azioni volte al recupero di efficienza produttiva e logistica per contenere i costi industriali. A tal fine fanno presente che in questi primi mesi del 2022 si è dato avvio ad un nuovo Piano strategico aziendale 2023-2027, con l'obiettivo di migliorare i risultati economico-finanziario raggiunti;
- gli amministratori hanno adempiuto all'obbligo di fornire informazioni nella nota integrativa relativamente a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque ai vantaggi economici ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti a queste equiparati (legge 4 agosto 2017, n. 124, art. 1, commi 125-129, Adempimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità);

- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Passando all'esame del Bilancio che viene posto alla Vs. attenzione per l'approvazione esso presenta una perdita di € 2.225.262.

I dati che il ripetuto Bilancio presenta sono i seguenti:

1. Lo stato patrimoniale si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	141.222.448
Passività	Euro	96.537.811
- Patrimonio netto (esclusa la perdita dell'esercizio)	Euro	46.909.899
- Perdita dell'esercizio	Euro	2.225.262

2. Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	221.385.070
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	222.944.671
Differenza	Euro	(1.559.601)
Proventi e oneri finanziari	Euro	(665.661)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Risultato prima delle imposte	Euro	(2.225.262)
Imposte sul reddito	Euro	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	(2.225.262)

La nota integrativa esplicita dettagliatamente le voci dello stato patrimoniale e del conto economico e fornisce le informazioni richieste dall'art.10 della legge n. 72/83.

Nel merito delle informative richieste dall'articolo 2 della legge n. 59/92, il collegio riferisce che gli Amministratori hanno correttamente rappresentato i criteri utilizzati nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari e mutualistici in conformità del carattere mutualistico della cooperativa. Quest'ultimo, anche in ossequio al disposto di cui all'articolo 2545 C.C. è stato realizzato con una attività nei confronti dei Soci a condizioni almeno pari a quelle che avrebbero ottenuto dal mercato.

Il Collegio prende atto delle indicazioni fornite dagli amministratori nella Nota integrativa in riferimento all'accertamento della condizione di prevalenza di cui all'art. 2513 C.C. e, in base alla verifica dei dati contabili acquisiti ed alle informazioni di cui la società dispone, può attestare di conseguenza che sia il valore che la quantità dei prodotti conferiti dai soci è prevalente rispetto al totale dei prodotti acquistati presso terzi come esposto nella tabella riportata nella predetta Nota Integrativa.

Ai sensi dell'articolo 2513 c.c. attestiamo che la società è iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative a mutualità prevalente, numero A103857 categoria di appartenenza "cooperativa di conferimento di prodotti agricoli", avendone i requisiti; la cooperativa realizza lo scambio mutualistico attraverso l'attività di valorizzazione dei prodotti conferiti dai soci.

A tale riguardo ed in relazione al risultato dell'esercizio, il Collegio rileva come esso sia riconducibile agli effetti derivanti dalla pandemia da Coronavirus che hanno fortemente penalizzato la stagionalità dei ricavi correlati alle forniture della riviera Adriatica e all'aumento generalizzato dei costi verificato nella parte finale dell'esercizio, eventi che possono considerarsi come carattere di straordinarietà che giustificano la chiusura in perdita che, in linea di principio, non dovrebbe ripetersi negli esercizi futuri, fatta salva unicamente la verifica di eventi e condizioni particolari e con carattere di assoluta straordinarietà.

Poiché le cause di tale straordinarietà sono tuttora esistenti e, se possibile, ulteriormente aggravate in conseguenza del conflitto Russo/Ukraino che si aggiunge alla pandemia da Coronavirus che, ancorchè con effetti di minore gravità, è ancora presente con conseguenze anche sull'economia e sia a causa delle crescenti difficoltà nel reperimento di materie prime, beni e servizi e dell'incremento smodato di costi con particolare riferimento a quelli energetici, il Collegio invita gli amministratori a monitorare costantemente l'andamento gestionale e dei mercati di riferimento nonché a mettere in atto tutte le misure necessarie od utili a contrastarne efficacemente gli effetti.

Conclusioni

Signori Delegati delle Cooperative Socie,

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione ed alla proposta degli amministratori di rinvio della perdita agli esercizi futuri.

Jesi, 9 aprile 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente del Collegio Sindacale





ATTESTAZIONE DI REVISIONE VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI



VIGILANZA SUGLI ENTI COOPERATIVI AI SENSI DEL D.LGS 2 AGOSTO 2002 N. 220

ATTESTAZIONE DI REVISIONE

Biennio di revisione: **2021/2022**

Si attesta, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 2 del Decreto Legislativo 2 agosto 2002

n. 220, che la Società Cooperativa:

COOPERLAT SOC. COOP. AGRICOLA

con sede in: VIA PIANDELMEDICO 74 60035 - JESI (AN)

codice fiscale: 00807560420

n. di posizione Albo: A103857

matricola: 30665

categoria albo delle società cooperative: Cooperative di conferimento prodotti agricoli e allevamento

assoggettabile a revisione ☒ annuale ☐ biennale

è stata revisionata in data **26/10/2021**

In base alle risultanze delle verifiche la cooperativa deve considerarsi a:

☒ Mutualità prevalente

☐ Mutualità non prevalente

Data, **20/12/2021**

Il Responsabile

(LUDOVICO IANNOTTI)



A background image showing a pair of hands holding a wooden pencil and pointing at a document with a bar chart. The document is white with green and blue bars. The hands are light-skinned. The background is slightly blurred, showing what appears to be a laptop and other papers.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59**

Ai soci della
Cooperlat Soc. Coop. Agricola
Via Piandelmedico, 74
60035 Jesi (AN)

ed alla Confcooperative
Ufficio Certificazioni

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cooperlat Soc. Coop. Agricola costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione è emessa ai sensi dell'art.15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59, stante il fatto che, nell'esercizio chiuso al 31/12/2021, la revisione legale ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 è stata svolta da altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione

Gli amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli articoli 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Cuneo, 08 Aprile 2022

Aleph Auditing Srl
Federico Ghiano
Partner



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS.
27 GENNAIO 2010, N. 39**

Ai Soci della
Cooperlat Soc. Coop. Agricola
Via Piandelmedico, 74
60035 Jesi (AN)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cooperlat Soc. Coop. Agricola (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

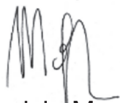
Gli amministratori della Cooperlat Soc. Coop. Agricola sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cooperlat Soc. Coop. Agricola al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cooperlat Soc. Coop. Agricola al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperlat Soc. Coop. Agricola al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Analisi S.p.A.



Maurizio Magri
Socio Amministratore

Reggio Emilia, 8 aprile 2022

1000 PRODUTTORI LATTE ASSOCIATI

Santangiolina Latte Soc. Fatt. Lombarde S. Agr. Coop
SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

TRENTINO-ALTO ADIGE

LOMBARDIA

VENETO

Padana Latte Soc. Coop. Agricola
ADRIA (RO)

Montefeltro Latte Soc. Coop. Agricola
PERTICARA DI NOVAFELTRIA (RN)

PIEMONTE

Piemonte Latte Soc. Cooperativa Agricola
SAVIGLIANO (CN)

Abit Piemonte Cons. Coop. Soc. Agricola
GRUGLIASCO (TO)

EMILIA-ROMAGNA

MARCHE

Latte Marche Soc. Coop. Agricola
ANCONA

Stalla San Fortunato Soc. Coop. Agricola
SERRA DE' CONTI (AN)

Soc. Coop. Agricola Lattiero Casearia Sibilla
AMANDOLA (FM)

Coop. Agr. del Petrano Soc. Coop. Agricola
COLLI AL METAURO (PU)

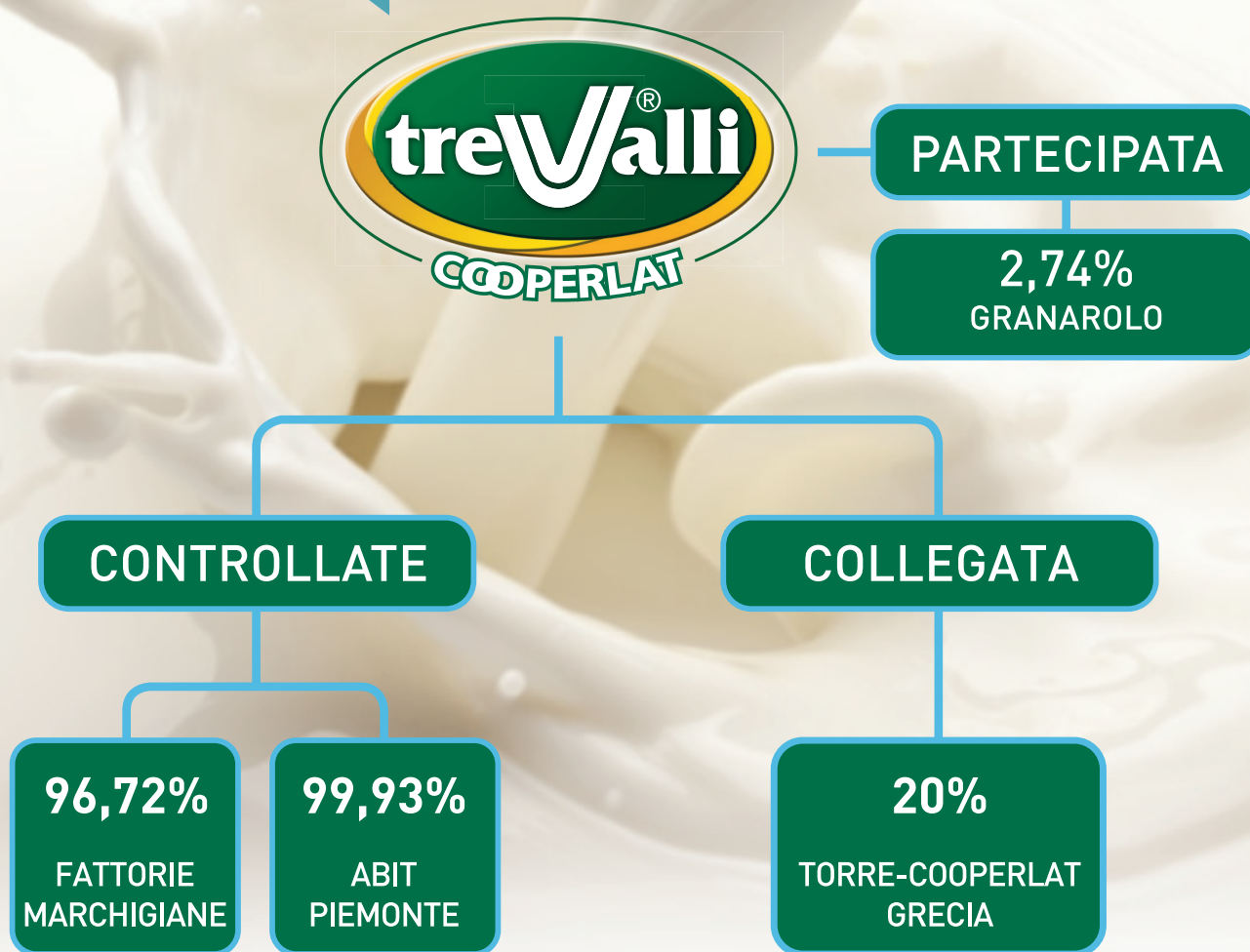
Fattorie Marchigiane Cons. Coop. Agricola
COLLI AL METAURO (PU)

Co.A.La.C.
ASCOLI PICENO

Soc. Cooperativa Frentana S.r.l.
LANCIANO (CH)

ABRUZZO

LA STRUTTURA SOCIETARIA:



Cooperlat Soc. Coop. Agricola
Sede Jesi (An)
Via Piandelmedico n. 74

T. 0731/2381 F. 0731/205455
www.trevalli.cooperlat.it
trevalli@trevalli.cooperlat.it

Capitale Sociale € 9.539.200,00
Rea n. 91950 Ancona
Albo Società cooperative n. A103857
Registro delle imprese,
codice fiscale e partita IVA
00807560420



